IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 334 — **Edizione del mattino** — MERCOLEDI' 3 DICEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

L'elezione del Presidente

Con l'elezione a Presidente dell'on. V. E. Orlando i partiti dell'ordine hanno fatto la loro prima affermazione alla Camera, contro i socialisti i quali non hanno raccolto che 143 voti sul nome del loro Lazzaro. Ma l'affermazione doveva essere più completa.

Sull'ex-Presidente del Consiglio che lasciò il potere per non aver raggiunto a Parigi la méta che gl'italiani si prefiggono, si sono concentrate quelle forze medie le quali intendono che gli interessi superiori della Nazione prevalgano alle viete e meschine considerazioni di altri tempi.

Il nome dell'on. Orlando, personalità grata ai vari gruppi, avrebbe raccolto anche i voti di quei 63 che diedero scheda bianca, se questi 63 non avessero obbedito a criteri inopportuni ed ingiustificati.

Infatti la spiegazione di queste schede bianche è delle più strane. Perchè l'on. Alessio non era accetto ai popolari, fù scelto dai partiti costituzionali il nome certamente più autorevole e simpatico di Orlando, al quale anche i popolari fecero adesione in omaggio al criterio dell'unione antisocialista. Ebbene, i 63 non vollero confondere i loro voti con quelli popolari e preferirono votare per l'on. scheda bianca!

Questa gretta manifestazione settaria, non degna della lotta che i partiti d'ordine hanno impegnato, ha diminuito l'importanza del voto, non per la persona dell'eletto, ma per la portata politica.

Personalmente, l'on. Orlando, ha vinto con 120 voti circa di maggioranza il candidato socialista; ma la maggioranza assoluta dei votanti è di soli 18 voti, compresi i Ministri e Sottosegretari di Stato che fan parte della Camera.

Ciò significa che se — eliminati i pochi repubblicani — gli altri democratici non rinunziassero a criteri che, pel momento almeno, di fronte agl'interessi supremi della Patria debbono qualificarsi settari, la Camera non potrà funzionare e più o meno presto occorrerà rivolgere un appello al paese.

L'eterno sciopero

La giornata romana per l'inaugurazione della XXV Legislatura era riuscita ostica alla parte più avventata del socialismo che non si attendeva una così significante esplosione di lealismo da parte della popolazione.

Gli agitatori abituali non avevano riflettuto alle cifre delle elezioni del 16 novembre a Roma ed alla enorme maggioranza numerica raggiunta dai partiti d'ordine i quali, divisi di fronte alle urne, erano ieri tutti riuniti per la dimostrazione di solidarietà con la Corona al passaggio del Corteggio Reale.

Non avevano nemmeno riflettuto all'enorme maggioranza degli astensionisti, i quali non sono socialisti perchè tutte le masse a disposizione degli organizzatori del proletariato erano state da essi reggimentate il giorno delle elezioni. Come del resto è avvenuto in tutta Italia ove gli astensionisti non furono socialisti nè, comunque, sovversivi.

Gli agitatori, scossi ed esasperati, volevano dunque prendersi la rivincita e lunedì sera si riunirono per decidere sul modo di attuarla.

Come sanno i lettori, un malaugurato incidente all'uscita della riunione — fra agenti della forza pubblica e gli avventati — fornì a costoro il pretesto cercato per la controdimostrazione.

Così abbiamo avuto un altro sciopero generale che non è riuscito a sospendere il lavoro eccetto per i servizi pubblici più *popolari*, come i *trams* ecc.

Questi scioperi a getto continuo hanno finito per stancare il pubblico, proletariato compreso; anzi, poichè il proletariato che non ha vetture ed automobili a disposizione, è il più colpito, esso è nello stesso tempo il più malcontento contro gli scioperanti e i loro dirigenti.

Riflettono questi ultimi che gli scioperi dei pubblici servizi danneggiano più i compagni lavoratori di tutte le categorie che la borghesia ricca?

Comunque, abbiamo ragione di sperare che lo strascico del malaugurato incidente di iersera non sarà oltre protratto.

In ogni caso, dopo il colpo di scudiscio del 16 novembre, l'asino paziente ed inerte ha nuovamente scossa la groppa, pronto a certi calci che non riuscirebbero certo graditi agli agitatori in servizio delle varie *Reuter* internazionali.

Qualunque appello al paese, comunque lanciato dall'alto, non troverebbe più le masse apatiche del 16 novembre elettorale.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra, 2** - Il Principe di Galles ha manifestata l'intenzione di assistere al *match* che deve avere luogo giovedì prossimo fra Carpentier e Beckett.

(S) **Londra, 1** — Il Re ha nominato Pari d'Inghilterra il Segretario finanziario del Ministero della Guerra Forster il quale si è dimesso per ragioni di salute.

POINCARE' RITORNATO A PARIGI.

(S) **Parigi, 2.** — Il Presidente della Repubblica è giunto a Parigi stamane alle ore 8 di ritorno dal suo viaggio nelle Ardenne. Egli è stato ricevuto alla stazione dell'Est dalle autorità civili e militari.

Il Senato americano contro Wilson

LA RESISTENZA DI LODGE

(S) LONDRA, 2. — Il *Daily Mail* ha da New York: Il senatore Lodge, capo dei repubblicani ostili al trattato di pace, ha pubblicato una dichiarazione nella quale dice che nessuna modificazione è possibile alle riserve adottate dal Senato. Il Presidente deve accettarle, oppure affrontare le conseguenze del suo rifiuto. Se il Presidente decide di non accettare le riserve o insiste perchè esse siano sottoposte al giudizio popolare i repubblicani sono decisi a diffidare il Presidente dinanzi al popolo.

Gli alleati contro la Romania

(S) **Parigi, 2.** — Secondo un dispaccio da Londra al *Matin* il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Harmsworth ha dichiarato alla Camera dei Comuni che a causa dell'atteggiamento del Governo romeno è stato deciso che non è più possibile agli Alleati continuare a facilitare il vettovagliamento della Romenia. Tutte le facilitazioni accordate sono state sospese fino a nuovo ordine.

La Romania è latina e non slava! Che ne dicono in Francia?

La crisi spagnola

PROVOCATA DALL'ELEMENTO MILITARE

(S) **Madrid, 2** — La crisi ministeriale è stata provocata da un grave incidente militare.

Diciassette ufficiali di stato maggiore erano stati revocati per atti contro la disciplina. Il Consiglio superiore li aveva reintegrati ma dal consiglio militare fu intimato al governo di allontanarli dall'esercito. Nella giornata del 29 novembre tutti gli ufficiali di fanteria compresi i generali avrebbero chiesto di andare in congedo. Tutti i generali presenti a Madrid avrebbero anche essi fatto un passo presso il Ministro della Guerra nella mattinata dello stesso giorno e sarebbe in seguito a questo incidente che il ministero, si è riunito per deliberare sulla situazione.

Ieri nel pomeriggio si è riunito il consiglio di gabinetto. Durante le discussione il ministro della guerra ha presentato le sue dimissioni.

Alle ore 8 di sera Sanchez Toca, accompagnato dal ministro della guerra, si è recato dal Re per informarlo che tututto il gabinetto era dimissionario.

Subito dopo, benchè ad ora tarda, i ministri senza rispondere alle domande dei giornalisti sono tornati alla presidenza del consiglio, ove li attendevano i loro colleghi ed ove è subito cominciata l'adunanza che ha condotto alle dimissioni dell'intero gabinetto.

(S) **Madrid, 2.** — Il maresciallo Primo de Rivera si è recato al palazzo reale ove è stato ricevuto dal Re.

Commenti inglesi

sulla seduta reale italiana

(S) **Londra, 2.** — La *Morning Post*, commentando l'apertura del Parlamento italiano, rende omaggio al fermo carattere del Re ed al buon senso del popolo italiano e dice: « L'Italia traversa tempi gravi ». ma nutriamo fiducia che essa sormonterà le difficoltà. Il popolo italiano è dotato di un gran buon senso che prevale in tutte le crisi. Questo popolo che in più di un momento difficile durante la guerra ha dato prova di un così infallibile istinto, si mostrerà all'altezza nei momenti difficili che si presenteranno ancora.

Il *Daily Telegraph* scrive che la caratteristica veramente notevole della dimostrazione avvenuta all'inaugurazione della XXV Legislatura italiana è stata la imponente accoglienza fatta al Sovrano, il quale con la consacrazione di sè stesso all'onore ed agli interessi dell'Italia, durante la guerra, ha dato alla Monarchia nuova forza come simbolo dell'unità e della saldezza del suo Paese.

Certi tratti del discorso della Corona, aggiunge il *Daily Telegraph*, riguardanti la questione dell'Adriatico sono improntati a ponderata moderazione, ma senza che si allontanino da un punto di vista che, come abbiamo spesso detto, è necessariamente ed inevitabilmente quello dell'Italia, ardente di patriottismo.

(S) **Londra, 2.** — Commentando la seduta inaugurale della XXV Legislatura italiana, il *Times* scrive che le manifestazioni tributate al Re d'Italia dal popolo di Roma e dai Senatori e dai deputati non socialisti produrrà grande soddisfazione in Inghilterra

I socialisti non potrebbero rendersi un peggior servizio se si permettessero di offendere un Monarca che ha dato prova di tanto valore e si è dimostrato democratico nel vero senso della parola.

I socialisti ed i repubblicani italiani si dovrebbero ricordare del monito di un vecchio rivoluzionario più anziano di loro che espresse un principio che vale oggi ancora come quando fu manifestato: « La Monarchia ci unisce, la repubblica ci dividerebbe ».

***

(S) **Londra, 2.** — Il *Daily Chronicle* comentando la protesta fatta dai deputati socialisti alla Camera italiana rileva che non vi ha nulla di nuovo senonchè essa, questa volta, è stata eseguita da un numero maggiore di deputati.

Tale dimostrazione non era diretta contro il Re la popolarità del quale, in tutte le classi di cittadini, è ben meritata.

Il giornale, parlando della situazione economica difficile del dopo guerra, dei problemi che l'Italia deve risolvere e del suo impoverimento, dice: « Gli alleati, anche dal punto di vista del loro interesse, dovrebbero prendere gran cura di conoscere i suoi bisogni e aiutarla, per quanto è possibile. Un'Italia prospera sarà baluardo per l'Europa occindetale democratica; un'Italia rovinata in rivoluzione sarebbe una minaccia per la sicurezza di tutti e in special modo per la sicurezza della Francia. Non possiamo toglierle la nostra simpatia a causa dei suoi ideali politici. Possiamo deplorare le gesta di d'Annunzio ma non dobbiamo dimenticare che esse trovano la loro spiegazione negli errori della Conferenza di Parigi.

Le impressioni della stampa francese

Parigi, 2. — Tutti i giornali francesi, che hanno ripreso la pubblicazione, riproducono larghi resoconti sulla seduta inaugurale del Parlamento.

L'Homme Libre intitola il resoconto così: « La nuova Camera italiana si apre tumultuosamente »

Le Petit Parisien l'intitola: « *Vivi incidenti al Parlamento italiano* » e commenta la situazione dicendo, che benchè i partiti, così detti, borghesi, abbiano la maggioranza, essa è instabile, non omogenea e non permette di governare escludendo il nuovo gruppo cattolico, eletto sotto il patronato del Papa (?) e che conta 100 membri.

Se lo scioglimento non interviene a breve scadenza, vorrà dire, per la prima volta, che un gabinetto italiano governerà coll'appoggio, più o meno temporaneo e condizionale, del Vaticano (?).

Questi due giornali costituiscono l'unica nota discordante ed ostile.

Il *Rappel* fa rilevare, che mentre dei rumori sensazionali erano stati messi in giro e raccolti anche da una grande Agenzia ufficiale, lasciando prevedere grandi e catastrofici incidenti, una calma assoluta non ha cessato di regnare in Italia, e il discorso del Trono e la Famiglia Reale sono stati accolti entusiasticamente.

Le Figaro dice: Che deve considerarsi come un vero successo per Nitti l'eccellente risultato della giornata.

L'Eclair ha un lungo articolo intitolato: « L'Italia non è rivoluzionaria ». In esso mette in rilievo le tendenziose e false notizie sparse all'estero, nel mentre la calma più grande e rassicurante regna nel paese.

La Liberté, *Le Temps* e *Les Debats* unanimemente dicono che vi erano grandi preoccupazioni, ma invece tutto è andato bene e mai come oggi il Re e la Regina sono stati così acclamati. Queste acclamazioni sincere ed entusiastiche dimostrano chiaramente come l'Italia resti attaccata ai suoi amati Sovrani.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra, 2.** — *Camera dei Comuni* - Dopo un discorso del Cancelliere dello Scacchiere, Bonar Law contro un progetto di iniziativa parlamentare per un prestito-lotteria, che nuocerebbe all'emissione così fruttuosa dei buoni di risparmio di guerra, (*War Saving Certificats*), la Camera, con 276 voti contro 84, si pronuncia contro l'emissione del prestito-lotteria.

SVIZZERA

(S) **Berna, 2** — Le Camere Federali hanno aperto ieri la loro sessione ordinaria invernale.

Il Consiglio Nazionale, rinnovato integralmente nelle elezioni del 26 ottobre, che per la prima volta hanno avuto luogo secondo il sistema proporzionale, ha nominato suo presidente il deputato democratico Blumer dó Glaris.

Il Consiglio Generale degli Stati ha nominato presidente Petavel, deputato radicale di Neufchatel

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington, 1** – Oggi è stata aperta la 76ª sessione del Congresso. Si prevede un prossimo messaggio del Presidente Wilson.

BILANCIO DEGLI S. U. D'AMERICA

(S) **Washington, 2** — Il progetto di bilancio per il 1920 prevede per le spese 5 miliardi di dollari. Il Ministero della Guerra vi figura per 989 milioni di dollari, quello della Marina per 542 milioni, quello della Marina mercantile per 442 milioni, l'interesse annuale dei debiti di guerra per un miliardo e 17 milioni di dollari.

Alla Conferenza DELLA PACE

CONSIGLIO SUPREMO

(S) PARIGI, 2. — Il Consiglio Supremo degli Alleati si è riunito stamane sotto la presidenza di Clémenceau. Esso ha esaminato di nuovo la questione della assegnazione delle miniere di Pecs in Ungheria, delle quali il Governo serbo-croato-sloveno domanda lo sfruttamento.

Il Consiglio non ha adottato questo punto di vista ed ha deciso invece che il prodotto delle miniere di Pecs venga attribuito al Consiglio di organizzazione della Commissione delle riparazioni che ne determinerà la ripartizione tenendo conto dei bisogni dello stato jugoslavo.

Il Consiglio si è occupato pure del metodo da seguire per permettere alla Polonia di amministrare i territori che essa occupa ad ovest della linea precedentemente delimitata.

Infine il Consiglio ha deciso che i sottomarini tedeschi abbiano la stessa sorte della flotta galleggiante. Essi saranno distrutti, ad eccezione di dieci unità, che saranno consegnate alla Francia.

Pei prigionieri tedeschi

(S) **Parigi, 2** — La nota rimessa il 27 novembre dal Presidente della delegazione tedesca a Clémenceau, in risposta a quella degli alleati del 15 novembre, lamenta che, malgrado le soddisfazioni date dalla Germania riguardanti le consegne del carbone ed il caso del sergente Mannheim, il rimpatrio dei prigionieri tedeschi non sia stato ancora effettuato.

La nota tedesca terminando dichiara inesatto che la Germania conduca, nel mondo intero, una instancabile propaganda contro gli alleati.

Il trattato di pace coll'Ungheria

(S) **Basilea, 2.** — Telegrafano da Budapest: Il generale Graziani, capo della missione francese a Budapest, ha dichiarato ad un redattore del *Pester Lloyd* che, secondo una comunicazione che gli è pervenuta da Parigi, il progetto di trattato di pace con l'Ungheria è in preparazione ed è stato dato alle stampe. Il trattato avrebbe per base il diritto della libera disposizione e l'obbligo di riparare i danni causati dalla guerra.

Il generale ha soggiunto che la missione dell'Intesa rimarrà a Budapest fino che le truppe rumene o serbe, non si siano ritirate oltre i confini.

Terminando ha dichiarato di essere contento di vedere come regni l'ordine da quando l'esercito nazionale è entrato a Budapest.

La Conferenza per la Lega delle Nazioni

(S) **Bruxelles, 2** — Ieri si è aperto nel palazzo dell'Accademia la Conferenza dell'Associazione nazionale a favore della Lega delle Nazioni.

Sono rappresentate l'Inghilterra, la Francia, l'Italia, il Belgio, la Svizzera, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, il Portogallo, la Grecia, la Polonia, il Giappone, la Cina, la Russia e la Serbia.

Al banco della presidenza hanno preso posto il barone Deschamps, Hymans, Willeughby Dickinson, Perrère, Leon Bourgeois e Alfonso Costa.

Il barone Deschamps, aprendo la seduta, ha proposto due minuti di raccoglimento per onorare la memoria dei soldati morti per la giustizia. Quindi ha soggiunto: Il mondo che comincia sia quello della giustizia e del lavoro. Questo compito esige la coordinazione degli sforzi di tutte le nazioni. La società delle Nazioni deve riposare sul diritto. Benchè ancora imperfetta essa rappresenta uno sforzo considerevole. Noi dobbiamo darle tutto il nostro appoggio. L'America finirà col collaborare con noi alla causa della civiltà mondiale.

Hymans, a nome del Governo Belga, ha dato il benvenuto ai delegati e ha soggiunto: Il mondo spostato dalla guerra ha bisogno di essere riorganizzato. Uno sforzo immenso è stato compiuto a Parigi per la riorganizzazione di questo compito, ma quest'opera non è ancora sufficiente. Essa ha bisogno di essere sostenuta dalla volontà dei popoli e dalla loro simpatia. Voi siete gli apostoli di questa nuova fede.

A nome della delegazione inglese Willeughby ha ringraziato il Belgio e in particolar modo Hymans.

(S) **Bruxelles 2.** — La Commissione speciale delle Associazioni per la Lega delle Nazioni si è riunita stamane e ha deciso di proporre alla Conferenza di scegliere la città di Bruxelles come Sede della Federazione delle Associazioni.

La proposta è stata approvata all'unanimità meno che dal Portogallo e dall'Inghilterra che avrebbero voluto come sede la città ove risiede la Lega delle Nazioni.

Conferenza internazionale del Lavoro

(S) **Washington, 29.** — (Ritardato) — Alla Conferenza internazionale del lavoro della Lega delle Nazioni con 45 voti contro 39 è stata estesa la Convenzione concernente le donne, tanto alle donne addette al commercio, quanto a quelle addette alle industrie.

Con 72 voti contro 8 è stato stabilito il pagamento del salario e delle spese relative al parto dallo Stato e da Società di assicurazioni. La mozione seguente è stata votata con 44 voti contro 39.

La Conferenza ha espresso la sua disapprovazione riguardo alla composizione del comitato di direzione dell'Ufficio internazionale del lavoro visto che non meno di 20 su 24 rappresentanti sono dei paesi europei.

Castiglione, delegato italiano, ha sostenuto con efficacia la clausola relativa agli operai agricoli ritenendola essenziale. Nondimeno con un voto finale è stato deciso che la questione sarà rimandata alla prossima Conferenza.

I lavori della Conferenza sono stati chiusi.

Risposta di Clemenceau ai tedeschi

Parigi, 2. — Il Presidente della Conferenza Clémenceau ha risposto alla nota della Delegazione tedesca polemizzando sulla questione della restituzione dei prigionieri.

Affermata la responsabilità della Germania, Clémenceau prosegue:

E' il Governo tedesco che cerca di servirsi della questione dei prigionieri di guerra per eccitare l'opinione pubblica tedesca contro gli alleati e più specialmente contro la Francia.

La prova di ciò risulta dal fatto che la Conferenza aveva stabilito per il dicembre la ratifica le l'entrata in vigore del Trattato di pace che fissava anche la data del prossimo ritorno dei prigionieri e che, in luogo di prestarsi alle ultime trattative previste, la Governo tedesco assunse un atteggiamento dilatorio mise la discussione su un tono insostenibile relativo al rimpatrio dei prigionieri, che dipendeva da esso di vedere rimpatriare dalla fine del mese passato, vale a dire alcuni giorni più tardi.

Il carattere dilatorio, di tale procedimento e il ritardo apportato alla ratifica per colpa della Germania fanno ricadere su di essa la piena, intera responsabilità della permanenza dei suoi prigionieri in Francia, ove, del resto, sono trattati non soltanto con umanità ma anche con benevolenza.

Senza entrare nei particolari delle argomentazioni (che richiederebbero tuttavia molte rettifiche) avanzate circa lo Sleswig e l'Alta Slesia, senza occuparci della questione delle provincie baltiche (nelle quali la Germania non si è decisa ad adempiere parzialmente ai suoi impegni altro che sotto la pressione della forza), nè dell'articolo 6 della Costituzione (che non è stato ancora al momento presente soppresso perchè il Governo tedesco attende sempre l'ultimo momento ed una costrizione morale e materiale per eseguire i suoi impegni), nè dell'audace affermazione, che la Germania ha rinunziato alla sua propaganda della quale gli alleati hanno invece rilevato prove indiscutibili, mi fermerò soltanto alla discussione impegnata sulla consegna dei colpevoli.

I tedeschi stessi non negano che siano stati commessi numerosi delitti e che la morale universale sarebbe ferita se rimanessero impuniti i delitti dei quali si conoscono gli autori.

Ogni essere umano che percorrà la regione del nord della Francia e del Belgio vede le nostre provincie sistematicamente devastate, tutti gli stabilimenti industriali distrutti e rasi al suolo, le abitazioni ridotte in polvere con metodo selvaggio, tutti gli alberi fruttiferi tagliati ad un metro da terra, le miniere fatte esplodere e riempite d'acqua, il lavoro umano di interi secoli annientato con odio e non può comprendere la esitazione della Germania a sottoporsi alla riparazione dei suoi misfatti.

Anche un osservatore imparziale che ascoltasse poi dalla bocca degli abitanti il racconto dei trattamenti ai quali poterono essere assoggettati durante quattro anni, delle violenze abbominevoli imposte a giovanette bruscamente separate dalle famiglie, non potrebbe frenare la sua indignazione dinanzi al contegno della Germania ed al tono arrogante della vostra lettera.

Gli alleati provano una profonda sorpresa nel vedere che la opinione pubblica tedesca è così poco cosciente, anche nel momento attuale, delle sue responsabilità da non reclamare essa stessa la giusta punizione dei delitti commessi e nel vedere che fra i criminali non ci sia, sembra, nè abbastanza coraggio nè abbastanza patriottismo per presentarsi liberamente al giudizio che meriterebbero, a difendervi la loro condotta ed a facilitare alla loro nazione l'adempimento dei suoi impegni.

Finchè la coscienza tedesca non avrà compreso come il mondo intero, che il male deve essere riparato e che i colpevoli devono essere puniti, la Germania non deve aspettarsi di rientrare nella comunione della nazioni nè di ottenere dagli alleati l'oblio delle sue colpe e l'attenuazione delle giuste condizioni di pace.

Dalla Tripolitania

(S) **Tripoli, 1.** — Il giorno 28 novembre il maggiore Sascare, con un reparto di sanità ed una sezione radiotelegrafica, raggiunse Nalut, accolto cordialmente dal Caimacam, dal Califo Bey ben Ascar e dall'intera popolazione, che confermò la sua sincera devozione verso il Governo.

La stazione radiotelegrafica di Nalut ha già iniziato regolarmente il servizio. Iersera, nella palazzina del governo il comm. Menzinger riunì nuovamente a banchetto l'intero consiglio di governo, gli ex-consulenti del governo e i rappresentanti della stampa italiana ed araba.

Il governatore fece un brindisi esprimendo la ferma fiducia nell'avvenire della Tripolitania, ora che il popolo arabo, convinto delle alte e civili finalità dell'Italia, ha deposto le armi per riprendere il lavoro.

A nome degli arabi risposero Osman Effendi, El Ghizani e Farhat Bey, ringraziando ed assicurando l'attiva collaborazione dell'intera popolazione per la rapida e proficua applicazione dello Statuto, che assicuri il benessere del paese.

Parlarono pure per la stampa, i corrispondenti De Leo e Cartocchini, confermando i patriottici intenti dell'elemento metropolitano nel cooperare all'azione del Governo.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 2 dicembre – Presidenza Paternò

La seduta comincia alle 15.

Assume la presidenza provvisoria il vice-Presidente anziano della Legislatura precedente sen. **Paternò.**

Presidente. Chiama i sei senatori più giovani presenti ad assumere le funzioni di segretari. Sono: **Di Lorenzo, Brandolini, Del Carretto, Belloni, Giardino e Triangi.**

Viene letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta. Si legge il Decreto Reale di chiusura della XXIV Legislatura.

Mortara (*Min. Guardasigilli*). Legge i decreti delle variazioni avvenute nei Ministeri e nei Sottosegretariati di Stato.

Presidente. Ordina l'appello nominale per la designazione del Presidente alla Corona.

Di Lorenzo (*Segr.*) Procede all'appello.

Bava Beccaris. Incaricato dai colleghi di offrire al sen. Bonasi la conferma nella carica di Presidente riferisce che il sen. Bonasi adducendo la tarda età e la salute cagionevole, prega di non insistere nella offerta. Ritenendo inutile ogni ulteriore insistenza si decide di rivolgere un indirizzo al Presidente.

L'indirizzo viene letto.

Mortara. (*Min. Guardasigilli*) Si associa in nome del Governo ai nobili sentimenti espressi nell'indirizzo, riconoscendo gli alti meriti patriottici e politici del sen. Adeodato Bonasi, e ricorda come egli fu il maestro di dritto costituzionale di S. M. Vittorio Emanuele III.

Presidente Dichiara chiusa la votazione e personalmente fa il riscontro del numero delle schede che risulta esatto. Procede quindi alla lettura delle medesime. Il risultato della votazione è questo:

Votanti 162 – Tittoni 129 – Schede bianche 23 – Disperse 10.

Nella seduta di domani indetta per le 15 si procederà alla designazione dei quattro vice-Presidenti.

La seduta è tolta alle ore 16.10.

Camera dei Deputati

Seduta del 2 novembre – Pres. Boselli – ore 15

Boselli (*Pres.*) Invita a giurare i deputati che non giurarono nella seduta di ieri – Legge la formola del giuramento.

Bignami Inizia l'appello nominale.

Abbo Giuro falsamente (*rumori*).

Bacci. Giuro e poi proporremo l'abolizione del giuramento.

(*Applausi sui banchi socialisti - Mormorii, ilarità, sugli altri banchi*)

Bignami Chiama « Romita » – (Proteste, applausi sui banchi socialisti, dove si grida: è *all'ospedale è all'ospedale*)

(Si tratta del deputato socialista che fu contuso in una collutazione cogli agenti di P. S.)

Nitti (*Pres. del Cons.*) Annuncia che il Governo ha accettato le dimissioni degli on. da Como, Di Saluzzo, Theodoli e del sen. Tittoni da ministro degli affari esteri.

Annunzia la nomina del sen. Molmenti a Sottosegretario di Stato alle Belle Arti.

Boselli (*Pres*) Annunzia che s'inizia la votazione per la elezione del Presidente della Camera.

Bignami (*Segr.*) Inizia l'appello nominale.

Il nuovo Presidente della Camera

Boselli (*Pres.*) Comunica il risultato della votazione per la elezione del nuovo Presidente della Camera.

Il risultato della votazione è il seguente:

Votanti	469
Nulle	4
Maggioranza	233
Orlando	251
Lazzari	143
Abbo	2
Bellegarde	1
Bombacci	1
Schede bianche	63

Proclama eletto Presidente della Camera l'on. Vittorio Emanuele Orlando.

Per gl'incidenti di ieri a Roma

Bentini. Ha chiesto la parola per comunicare al Governo e alla Camera che nella giornata di ieri sono avvenuti dei fatti, la cui cronaca è nota a molti della Camera, fatti deplorevoli. Molti colleghi nostri, egli dice, sono stati maltrattati, ingiuriati dalla forza pubblica. Espone sommariamente i fatti.

L'on. Paolino è stato percosso, aggredito da una folla di dimostranti, capitanata da un capitano di bersaglieri, la quale voleva fargli gridare una parola contro la sua fede. L'on. Murari, con sei ferite e varie medaglie al valore, è andato incontro alle stesse mortificazioni. Gli on. Vella, Barberis, Serrati sono stati travolti in una carica. L'on. Romita in una caduta ha riportato una lesione che lo costringerà a rimanere vari giorni a letto. (*Grida, proteste contro l'on. Nitti, che pronuncia alcune parole di scusa*).

Dice che anche l'on. Abbo ha subito lo stesso trattamento.

Abbo. Mi hanno atterrato e mi hanno pestato.

Bentini. Passa a protestare contro i soliti costumi della polizia italiana. Nota che il Governo ha le sue responsabilità. (*Un deputato socialista che siede a destra grida: Centanni*).

Protesta contro quegli ufficiali che partecipano alle dimostrazioni faziose. Osserva che protesta anche per tutti, perchè qualsiasi deputato deve avere assicurata la sua funzione. (*Applausi sui banchi socialisti e popolari*). Non crede che questi miserabili incidenti possano infirmare la loro vittoria elettorale. (*Applausi frenetici sui banchi socialisti*) Conclude inneggiando alla solidarietà del proletariato romano. (*Applausi sui banchi socialisti*).

D'Aragona. Premette notando che egli parla non solo come milite del partito socialista ufficiale ma anche come segretario della Confederazione generale del lavoro. Accennando agli stessi fatti lamentati dall'on. Bentini osserva che il governo appare non più in grado di governare il paese, perchè esso non sa dominare gli elementi militaristici. (*Proteste dei deputati combattenti*). Afferma perciò che, se il Governo non è più in condizione di espletare il suo compito, è bene che lasci il suo posto al proletariato che ha dimostrato di saper scegliere la via della sua ascensione. Nota che il Governo va preparando la rivoluzione con la sua incapacità, dimostrata dai fatti che esso non si sente padrone degli elementi di piazza. (*Applausi sui banchi socialisti*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Risponde ricordando che egli ha sempre rispettato le libertà statutarie, e prova ne siano le recenti elezioni, le quali sono avvenute senza un morto. (*Sui banchi socialisti si protesta. Si grida più volte: Non è vero!*) Invoca che la parte socialista lasci svolgere la loro funzione politica alle altre parti della Camera.

Abbo. Voi non la lasciate svolgere a noi.

Nitti. Assicura di deplorare i fatti di ieri e che indagherà su coloro che risulteranno i responsabili.

Dice che nel suo interesse è quello di essere il difensore dello Stato. Aggiunge che è veramente indegno quello che è successo all'on. Murari, ferito di guerra. A proposito di ufficiali esorta a non confondere, perchè tra gli ufficiali ci sono tanti che sono smobilitati. Deplora ogni violenza, ogni sopraffazione. Rivolto ai socialisti dice di ritenere che essi misurando tutta la loro responsabilità possono fare opera di concordia e di pacificazione e rendere così un servizio al paese.

Assicura che sui fatti di iersera ha ordinato una inchiesta e che per ora ha fatto allontanare quei funzionari che erano sul posto. Fa sapere che vi sono tre carabinieri feriti....

Barberis. Si ferirono tra di loro. (*Proteste da ogni parte della Camera*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Dice che se c'è un funzionario dell'ordine che ha ingiuriato un deputato perchè deputato, esso sarà punito. Considera indegno tutto ciò che possa menomare la dignità del deputato, dovendo rimanere le istituzioni parlamentari come il presidio d'ogni libertà. Nelle quali crede fermamente, e sulle quali ieri il Sovrano ebbe a dire parole nobilissime che tutti dobbiamo rispettare.

Reina. Anche i carabinieri rispettarono ieri la parola del Sovrano....

Nitti (*Pres. del Cons.*) Assicura che il suo Governo non si presterà a che dette istituzioni siano oltraggiate. Invoca dai socialisti maggiore serenità anche perchè l'Italia attraversa un grave momento per cui all'estero si proclamano sul conto nostro tante falsità, che egli è costretto a smentire. (*Proteste dei socialisti*). Fa pertanto appello alla serenità dell'on. D'Aragona e dei suoi amici, perchè siano difese le istituzioni democratiche che sono la ragione della nostra esistenza. (*Proteste sui banchi socialisti e applausi sugli altri banchi. Indi il Presidente tra i commenti generali e le insistenze di vari deputati socialisti che domandano la parola sospende la seduta*).

La seduta ripresa

L'ELEZIONE DEI 4 VICE-PRESIDENTI

Boselli (*Pres.*) Riprendendo la seduta dopo 30 minuti di sospensione, comunica il risultato della votazione per la elezione dei quattro vice-presidenti:

Votanti	318
De Nava	180
Meda	123
Ciuffelli	82
Berenini	82
Riccio	60
Alessio	1
Schede bianche	38

Proclama eletti vice-presidenti della Camera gli on. De Nava, Meda, Ciuffelli, Berenini.

Accennando alle interrogazioni degli on. Dugoni e Della Seta sugli incidenti di ieri a Roma domanda se il Presidente del Consiglio creda rispondere in proposito.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Credeva di aver risposto esaurientemente sullo stesso argomento agli on. Bentini e D'Aragona. In ogni modo si dichiara pronto a rispondere agli on. Dugoni e Della Seta.

Dugoni. Poichè l'on. Presidente del Consiglio ha dichiarato di avere le migliori intenzioni a proposito di compiere tutto il suo dovere per l'accertamento delle responsabilità, dicendo di voler prenderlo in parola gli raccomanda di agire presso il Ministro della Guerra che dei fatti avvenuti è il maggiore responsabile. L'oratore afferma che ora non è più possibile tollerare le sistematiche aggressioni degli ufficiali contro il partito socialista verificatesi così a Roma come a Torino. Continua protestando contro quegli interventisti non intervenuti che farebbero opera di provocazione nelle dimostrazioni di piazza. Lamenta che purtroppo il suo partito si sia finora dimostrato di fronte a tali aggressioni militaristiche sereno e tranquillo. E' sicuro che in questo momento il popolo, che ha tanto sofferto per la guerra, è solidale con il partito socialista e non con gli altri. Nota che il comizio di questa sera avuto luogo a Roma è un ammonimento. (*Applausi sui banchi socialisti*).

Raccomanda calorosamente, insistentemente che l'on. Nitti ai carabinieri, alle guardie regie e ai funzionari di pubblica sicurezza dia istruzioni precise per il mantenimento dell'ordine pubblico, istruzioni che il suo partito vorrebbe conoscere subito perchè senta garantita la tranquillità fisica dei suoi elementi.

L'oratore, spesso applaudito dai suoi compagni, fa notare che non si può più bistrattare impunemente un deputato socialista, dappoichè aggressioni di questo genere non sono da tollerarsi da un milione e duecentomila lavoratori, pronti a seguire in tutto e per tutto i loro rappresentanti politici. Raccomanda che agisca in modo da tranquillizzare la loro coscienza (*Applausi sui banchi socialisti*).

Della Seta. Comincia con l'osservare che la risposta dell'on. Nitti agli on. Bentini e D'Aragona è espressa con parola moderna ma contiene criteri antiquati. (*Bravo!*) L'on. Presidente del Consiglio in questa sua risposta è stato più volte oscuro, reticente. Dice di occuparsi dei fatti di ieri per il loro contenuto politico perchè si è voluto offendere la funzione del deputato. Fa una rapida esposizione dei fatti ed assicura che i carabinieri sono stati feriti dai loro compagni (*Si grida da alcuni banchi: non è vero!*).

Ciccotti. Rivolto alla maggioranza, dice: sono stati i vostri giornali ad aizzare la folla.

Della Seta. Continuando le sue critiche afferma che l'on. Lucio Serrati ieri fu condotto in questura e quivi sputacchiato.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Fa qualche segno di diniego.

Serrati. Insorgendo vivacemente e confortato dalle unanimi proteste dei compagni, grida più volte all'on. Pres. del Consiglio: Come fa lei a dir di no?

Della Seta. Afferma che l'on Abbo è stato percosso

Abbo. Si, si, è vero.

Della Seta. E' poco dunque che il Governo si sia limitato a deplorare questi fatti senza aver pensato a precisare le punizioni e l'accertamento delle responsabilità. Vuol sapere che cosa significhi l'allontanamento di quei tali funzionari che ieri non riuscirono ad essere all'altezza del loro ufficio.

Conclude invocando che il Governo faccia tutto intero il dover suo, se non vuole che i deputati socialisti ammoniscano le masse a difendere coi propri mezzi la propria libertà e quella dei loro rappresentanti politici, giacchè di ciò non si sente capace il governo (*Applausi sui banchi socialisti*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Crede essere stato per ora sufficiente aver risposto genericamente sui fatti deplorati dagli on. interroganti. Indi si domanda: come si fa a prendere misure punitive prima che sia terminata l'inchiesta, e come si fa ora a condannare dei funzionari con un giudizio sommario?

Vella. Bastano per questo le nostre affermazioni (*Proteste generali*).

Nitti (*Pres. del Cons.*) Respingendo gli appunti mossigli dagli on. interroganti dichiara che in materia di tolleranza è stato molto longanime e paziente...

Dugoni Già, con D'Annunzio, con D'Annunzio, ma non con noi.

Nitti (*Pres. del Cons.*) Riprendendo il suo far dichiara di avere una grande fiducia nella serenità della discussione. Fa osservare che è suo precipuo interesse andare in fondo nell'accertamento delle responsabilità per la salvaguardia delle istituzioni democratiche e spera per tanto di essere aiutato dagli stessi socialisti.

Dugoni. Ma fate giustizia.

L'ELEZIONE DEI QUESTORI E DEI SEGRETARI

Boselli (*Pres.*) Comunica il risultato della votazione per la elezione dei due questori:

Votanti	314
Rodinò	122
Sipari	120
Schede bianche	41

Proclama eletti questori della Camera gli on. Rodinò e Sipari.

Indi comunica il risultato della votazione per le elezione dei segretari:

Votanti	330
Schede bianche	34
Schede nulle	6
Bianchi V.	129
Morisani	123
Longinotti	112
Amici Giovanni	111
Bertini	106
De Capitani	91
Rindone	91
Abisso	84

Proclama eletti segretari della Camera gli on. Bianchi Vincenzo, Morisani, Longinotti, Amici Giovanni, Bertini, De Capitani.

Toglie la seduta alle ore 20.15.

Atti del Governo

La *Gazzetta uff.* del 2 pubblica, con gli altri; i seguenti:

DECRETI E LEGGI

R. D. Legge n. 2013 che costituisce l'Istituto italiano per il commercio internazionale stabilendone l'ordinamento.

Id. id. n. 2074 che stabilisce l'ordinamento del personale delle biblioteche governative regolandone lo stato giuridico ed economico.

Id. id. n. 2123 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. del tesoro, per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2139 che istituisce il cap. 21 bis nello stato di previsione della spesa del Min. delle terre liberate per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2183 che aumenta lo stanziamento del cap. 95 dello stato di previsione della spesa del Min delle finanze per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2184 che aumenta lo stanziamento del capitolo n. 72 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2185 che aumenta lo stanziamento del cap. 11 dello stato di previsione della spesa del Min. della Giust. per l'esercito 1919-920.

Id. id. n. 2486 che aumenta lo stanziamento del cap. 8 dello stato di previsione della spesa del Min. PP. e TT. per l'esercizio 1919-920.

Id. id. n. 2187 che aumenta gli stanziamenti di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa dei Min. delle finanze e delle PP. e. TT. per l'esercizio 1919-920.

R. D. n. 2188 che modifica l'art. 2 del D. L. 25 aprile 1919, n. 626, concernente la facoltà concessa all'Associazione della Croce rossa italiana d'inserire avvisi di pubblicità su valori postali.

Id. id. n. 2182 che erige in ente morale la Federazione dei Consorzi idraulici, di bonifica, scolo, difesa e irrigazione della provincia di Mantova.

Regio decreto che classifica un tratto di strada tra le provinciali di Vicenza.

NEI MINISTERI

Min. per l'Ind., il Comm. e il Lavoro: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno - Corso medio dei cambi.

Min. Tesoro. Conto riassuntivo del Tesoro al 30 settembre 1919 - Perdita di certificati - Rettifiche di intestazione - Smarrimenti di ricevute.

Min. dei LL. PP.: Estratto del decreto ministeriale 28 novembre 1919 n. 5536.

Min. PP. e TT.: Disposizioni nel personale dipendente.

Concorsi.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

VENEZIA, 2. — *Per la navigazione interna nell'Alta Italia* — Nella riunione dei rappresentanti dei vari comitati di navigazione interna dell'Alta Italia per procedere alla costituzione della Federazione di essi il Sindaco di Venezia, conte Grimani, in succinto discorso precisò gli scopi che i promotori si propongono di raggiungere con la costituzione della Federazione, e cioè lo studio, il coordinamento del programma di lavoro in modo da ottenere nella Valle Padana e in quelle limitrofe una rete di navigazione più completa che sia possibile con un regolare esercizio di trasporti.

Lo Statuto della Federazione consta di una cinquantina di articoli.

R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento** 1 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8 — Pressione 763. 8; temperatura massima 7; minima 8; cielo coperto.

Italia Centrale

ANCONA, 2. — *Nuove industrie* — L'Amm. comunale si occupa per la utilizzazione del Lazzaretto che da quando cessò l'esercizio della Raffineria rimase abbandonato. Le trattative sarebbero:

1° Per un deposito di nafta od olio pesante che sbarcando nel nostro porto, sarebbe imbottato e messo in latte per la rispedizione all'interno.

2° Per l'impianto di un importante stabilimento di filatura di juta, simile ad altro già esistente nell'Umbria e gestito dalla stessa Società, il quale occuperebbe cinquecento o seicento operai ed operaie.

3° Per l'impianto di un molino da cereali a Sylos.

Tutte tre le imprese rappresentano in misura differente un certo movimento commerciale pel porto nonchè una aumentata importanza industriale per la nostra città.

FIRENZE, 2 — *Un dono della Regina Elena* — La Regina Elena ha mandato tremila lire per l'acquisto d'un pianoforte per la casa di rieducazione dei ciechi della guerra.

Italia Meridionale

NAPOLI, 2 — *Una nuova cucina economica* — Con grande semplicità, ma con un larghissimo concorso di pubblico, é stata inaugurata da S. A. R. la Duchessa d'Aosta la grande *Cucina economica* in Via d'Avolos al Vasto. Dopo la benedizione dei locali impartita da mons. Zezza, parroco del Trivio, sono state distribuite numerose razioni a varie decine di famiglie povere del rione. Sua Altezza si é mostrata molto compiaciuta per l'ordine e la nettezza ed ha avuto parole di vivissima lode per gli organizzatori.

— *Il duca di Oporto* — Le condizioni di salute di S. A. R. il duca d'Oporto aggravatosi in questi giorni sono migliorate sensibilmente.

S. A. R. é sofferente da molto tempo; ma soltanto ventitré giorni or sono il male si é acutizzato, violente convulsioni hanno obbligato il Duca a guardare il letto. Egli é stato assalito da una crisi simile a quella che lo funestó l'anno scorso a Capri.

EPIDEMIA DI SCIOPERI

ANDRIA, 2. – *Disoccupazione e sciopero generale ad Andria.* — A seguito dell'acuirsi della disoccupazione la Camera del Lavoro ha deliberato lo sciopero generale che è stato subito attuato.

IN INGHILTERRA

(S) **Londra, 2.**— Ecco il risultato della votazione dei minatori del Paese di Galles sulla questione dello sciopero di protesta contro l'imposta sui redditi che non oltrepassano le 250 sterline.

73.307 si sono pronunciati in favore dello sciopero e 72.837 contro lo sciopero.

IN AMERICA

(S) **Washington, 1.** — Sono state ristabilite per il consumo del carbone le restrizioni del tempo di guerra che dureranno fino a che vi sarà lo sciopero nelle miniere di carbone.

***

(S) **Salt River** (Massachussets), 30. — Gli operai dell'industria dei tessuti sono in isciopero.

IN GERMANIA

(S) **Berlino, 1.** — Lo sciopero generale è stato proclamato a Bitterfeld. Il lavoro è stato interrotto fin dal 28 novembre nel pomeriggio.

IN BOEMIA

(S) **Praga, 1.** — Il lavoro nel distretto carbonifero di Most Duxow è stato totalmente ripreso oggi in tutte le miniere.

Non si segnala nessuna sensibile mancanza di carbone perchè, durante i giorni dello sciopero, tutti i mezzi di trasporto disponibili sono stati adoperati per spedire il carbone.

IN FRANCIA

(S) **Parigi, 2** — La Federazione degli operai dei porti e dei docks ha deciso la sospensione generale del lavoro in tutti i porti per fare accogliere le rivendicazioni degli operai dei porti e dei docks. Le presidenze federali hanno ricevuto il mandato di determinare la data e la durata di questa sospensione.

TEATRI ED ARTE

Drammatica — La sig.na Ferioli ha scritto un dramma intitolato *Quell'altro amore* che Talli ha accettato e presenterà nell'« Olimpia » di Milano.

— *Abbiamo avuto da Genova*: La sera del 2 la Compagnia Di Lorenzo Falconi inizia nel « Margherita » con la *Vena d'oro* di Zorzi, nuovissima per Genova, un corso di rappresentazioni. Darà poi, oltre i migliori lavori del repertorio, altre quattro novità: *I buoni coccodrilli* di A. Mazzolotti, *L'amico e la ventura* di Enrico Serretta, *Quella che t'assomiglia* di Enrico Cavacchioli, *E chi vive si da pace* di Augusto Novelli. E nel « Paganini » la Compagnia del « Teatro eclettico » diretta da Giuseppe Sterni e da Gallieno Sinimberghi, il cui eclettismo va dalla esumazione dei capolavori antichissimi che furono la delizia degli anfiteatri greci e romani d'oltre due mila anni or sono, fino ai capolavori goldoniani e alle più moderne produzioni italiane e straniere, reciterà il *Miles gloriosus* di Plauto, *Gli innamorati* del Goldoni e le seguenti novità: *Donna sola* del Brieux; *Leonello Spada* di Alfredo Testoni; *La colonnella* di Bernard Shaw; *La piccola Jasmine* di Willy e Docquois e *Maria Vittoria* del Guiraud.

***

Concerti — *Abbiamo avuto da Napoli*: La Società Musicale Scarlatti » prepara per quest'inverno grandi concerti e nobilissime manifestazioni musicali dell'arte più genuinamente italiana. Nel programma sono promesse le rappresentazioni dell'*Euridice* e dell'oratorio *Iefte*, dir. il m. G. Tebaldini. Intanto il lavoro di preparazione ferve attivissimo e la educazione delle masse corali procede sotto l'ammirevole e intelligente guida di Emilia Gubitosi. Napoli mancava finora di una massa corale. Ed inoltre la pianista Antonietta Webb James e la violinista Maria Teresa Canettoli svolgeranno un ciclo storico di concerti di musica istrumentale da camera, per cembalo e violino e pianoforte e violino, allo scopo di far conoscere lo sviluppo che ha avuto la «sonata» dal suo nascere (sec. XVII) fino ad oggi. Il ciclo s'inizierá con un concerto di musica italiana del 1600 e del 1700 per cembalo e violino.

***

Varie. — *Abbiamo avuto da Berlino*: Per l'iniziativa del prof. Max Herrmann, il noto storico del teatro, sta sorgendo un istituto scientifico per l'insegnamento di quanto in ogni campo dell'umana attività abbia attinenza col teatro.

TURILLO SINDONI

Lo studio di scultura del comm. Turillo Sindoni, in piazza d'armi, è stato visitato in questi giorni da autorevoli personaggi, che hanno voluto vedere i diversi e geniali monumenti che l'artista sta per eseguire per l'Italia e per l'America agli eroi caduti in guerra. Notiamo il Ministro Chimienti l'on. Grassi, S. Segr. agli Interni, il Ministro della Guerra, S. E. l'on. Meda, S. E. l'on. Indri, l'on. Ministro Rossi e parecchi altri ufficiali americani inglesi e francesi.

Le opere d'arte in esecuzione dal Sindoni emergono concezione e genialità artistica principalmente i monumenti.: « Il faro luminoso della pace » per gli Stati Uniti, « Il sole della vittoria » per il Veneto, « L'aureola della gloria » per Roma, un « Tempio votivo » per la Sicilia, un' « Ara romana » per Salonicco e la « Sacra fiamma del sacrificio » per il gen. Scardino.

I lettori ricorderanno che il comm. Sindoni ebbe anche tempo addietro nel suo studio la visita dei nostri Sovrani.

Fra Italia e Cile

Caro « Popolo Romano »,

Permettimi di dare un po' di rilievo alla notizia da te pubblicata della ratifica da parte del Senato Cileno della convenzione per la nuova linea Genova-Valparaiso, e del viaggio compiuto dal nostro Ministro a Santiago nelle regioni meridionali del Chile, per studiare l'applicazione del progetto di colonizzazione e d'immigrazione italiana, elaborato dal Ministro del Chile a Roma, dott. Villegas.

Più volte ho insistito nella stampa e nel *Popolo Romano* (V. num. 18 novembre 1918) per la necessità della linea oggi finalmente attuata. Scrivevo allora che i trasporti diretti col Chile ci avrebbero permesso l'importazione di prodotti minerari (salnitro, metalli, carbone) e quindi, in un secondo tempo, l'emigrazione sia agricola sia tecnico-professionale.

Le previsioni sono oggi avverate, e mi consta che il Ministro Villegas è attualmente a Santiago per propugnare, come ha sempre fatto presso il suo Governo, la necessità di scambi intensi con l'Italia o di Colonie agricole italiane nel Chile.

Questo paese è uno dei pochi mercati ricchissimo di materie prime per il quale si risolve da se il problema dei cambi: queste, tanto necessarie alle industrie, si pagheranno con le esportazioni che ci sarà possibile fare, ma sopratutto col reddito dei capitali umani ivi impiegati.

D'altra parte, poichè gli sbocchi argentini e nord-americani, oggi ci sono chiusi, il Chile potrà, almeno in parte, sostituirli.

E' difficile prevedere quale sviluppo prenderà questa nuova emigrazione, ma è certo che appena conchiuse le trattative tra i due Governi, già a buon punto, il Chile sarà un assai vantaggioso sbocco di merci e di uomini e forse col tempo una seconda Argentina.

Avv. **Armando Marchioni.**

CRONACA DI ROMA

LO SCIOPERO

L'augurio e la speranza che formulavamo ieri che la giornata si chiudesse senza fatti luttuosi non hanno avuto rispondenza nella realtà.

Purtroppo, la cronaca deve registrare un morto e numerosi feriti. Piazza dell'Esedra è stata teatro di una zuffa violenta a base di revolverate. La massa dei dimostranti ha tentato di forzare la consegna della truppa, e il conflitto è scoppiato inevitabile, rapido e cruento.

Venivano i dimostranti dalla Casa del Popolo ove si era decisa la prosecuzione dello sciopero per altre ventiquattr'ore.

Dopo il conflitto, naturalmente, si è subito vociferato di un prolungamento ulteriore in segno di protesta contro l'uso delle armi da parte degli agenti. I quali (secondo la mentalità di questi capeggiatori di agitazioni e sovvertitori della popolazione) non dovrebbero fare altro che subire affronti contumelie, violenze con la rassegnata mansuetudine d'un martire evangelico e farsi accoppare con la miglior grazia di questo mondo.

E così lo sciopero s'alimenta delle sue stesse aberrazioni si protrae fra l'indignazione della popolazione che protesta.... a porte chiuse chiudendosi costernata quando finirà questa sciagurata fase di sovversioni e di violenze.

Ma, ad onta di tutto, il nostro convincimento non muta. Abbiamo fede che, superato questo momento di ebrezza piazzaiola, le masse ritroveranno il loro equilibrio e la vita potrà finalmente riprendere il suo ritmo normale. Abbiamo fede che, a quel modo che dalla maggior parte delle finestre sventola in segno di serena protesta il tricolore, nel cuore di ognuno abbia ad affacciarsi il pensiero della Patria che, attraverso giornate come queste, finirebbe per avviarsi a una ben misera sorte.

La giornata di ieri

I cittadini che non erano a conoscenza degli incidenti verificatisi l'altra notte al Colosseo tra i socialisti e la forza pubblica hanno avuto ieri mattina l'amara sorpresa di trovare la città completamente sprovvista dei soliti mezzi di locomozione.

Infatti, non appena dichiarato lo sciopero di protesta, parecchie squadre di vigilanza si erano recate nei vari depositi dei *trams* portando l'ordine di sospensione del servizio.

Altre squadre, fin dall'alba, hanno portato nei cantieri e nelle officine la notizia dei fatti della notte invitando gli operai a non riprendere il lavoro.

Anche nelle tipografie il lavoro è stato sospeso. Il Segretario della Camera del Lavoro, D'Amato, ha ottenuto dalla Federazione del Libro l'adesione al movimento così ieri i giornali non sono usciti.

In Piazza Venezia

Alle 10, un migliaio circa di socialisti, si sono adunati in piazza Venezia, per tenere un pubblico comizio.

Il pronto intervento dei carabinieri e della truppa ha sciolto la riunione, dopo vivace colluttazione

I socialisti allora, per vie diverse, ostacolati sempre da cordoni di truppa, si sono recati alla Casa del Popolo. Colà è stato discusso l'atteggiamento del partito nei riguardi all'attuale sciopero generale.

Nel pomeriggio circa quattrocento nazionalisti si sono aggruppati in piazza Venezia per muovere in corteo verso Montecitorio ed ivi manifestare con una dimostrazione la loro simpatia, alla parte sana del Parlamento.

Le autorità a scanso di possibili rappresaglie da parte dei socialisti, hanno cercato di persuaderli a rinunziare al loro intento.

Ma come una parte dei dimostranti ha insistito, il gruppo è stato caricato e disciolto dai carabinieri.

Tentativo di dimostrazione in P. dell'Esedra

Verso le 16 un gruppo di socialisti, circa trecento, si è riunito in piazza dell'Esedra con l'intento di recarsi a Montecitorio per una dimostrazione di protesta. Accorsi prontamente agenti e carabinieri hanno impedito ai dimostranti di effettuare il loro proposito, caricandoli e disperdendoli.

Nel tafferuglio si sono naturalmente verificati i soliti incidenti: pugni, spintoni, temporanei arresti e sbarramento delle vie.

Molta parte del pubblico che si trovava a passare per via Nazionale e in piazza dell'Esedra ha applaudito agli agenti ed ai carabinieri per il pronto ed energico loro intervento.

All'Aragno, verso le 17; i soliti assembramenti di cittadini che discutevano alquanto vivacemente gli avvenimenti della giornata hanno ad un certo punto costretto l'intervento della forza pubblica.

La città, nonostante le severe misure d'ordine ed i numerosi cordoni militari disposti nelle arterie principali, è stata fino a sera alquanto animata.

In serata

Un conflitto in piazza Esedra

Il cadavere che giace irrigidito sulla gelida pietra della camera mortuaria del Policlinico, ci arresta sul labbro ogni amaro commento sui tragici incidenti di cui fu iersera teatro la piazza dell'Esedra.

Narriamo dunque obiettivamente e per ordine:

Alla Casa del Popolo

Alle 13.30 un migliaio di socialisti si erano adunati alla Casa del Popolo per discutere sulla prosecuzione o meno dello sciopero generale. Presiedette D'Amato che annunciò ai convenuti l'adesione allo sciopero dei compagni di Milano, di Torino, di Genova, e di Firenze. Le adesioni vennero naturalmente accolte da vive approvazioni dopo di che si impegnò la discussione sullo sciopero.

Il dibattito si svolse vivace anche per l'intervento di vari deputati del gruppo reduci dalla seduta di Montecitorio. e si chiuse con la deliberazione di proseguire nello sciopero per altre 24 ore, vale a dire dalla mezzanotte di iersera, alla mezzanotte di stasera.

In piazza Vittorio

Usciti dalla Casa del Popolo i comizianti si divisero in due gruppi: uno si avviò verso la stazione di Termini, l'altro si diresse verso piazza Vittorio Emanuele. Quest'ultimo giunto sulla piazza, prese d'assalto due negozi tentando di scassinarli e devastarli.

Era quasi riuscito nell'impresa, allorchè sopraggiunse una numerosa pattuglia di carabinieri a cavallo, e un manipolo di soldati di fanteria.

I militi accolti da un caloroso applauso da parte degli abitanti del luogo (i quali, dalle finestre e dai balconi seguivano terrorizzati la scena) caricarono i dimostranti e riuscirono a respignerli per via dello Statuto.

Il gruppo, riannodatosi però in via Giovanni Lanza, tentò nuovamente di irrompere verso piazza Vittorio. All'altezza di via Vittorino da Feltre venne però definitivamente sbaragliato

In piazza dell'Esedra

L'altro nucleo di dimostranti, si era intanto diretto verso la Ferrovia nell'intento di penetrar nell'interno della stazione ed indurre i ferrovieri ad abbandonare il lavoro.

Frantumati tanto per cominciare i vetri caffè Chiara, i dimostranti giunsero in piazza dei Cinquecento dove però cozzarono contro un saldo cordone di carabinieri e di soldati di fanteria che li respinse verso i giardini di Termini.

D'un tratto, da un gruppo di arbusti, dietro i quali si erano celati parecchi dimostranti, partirono tre colpi di rivoltella e tre militi della benemerita caddero a terra feriti.

Soccorsi da alcuni compagni i tre caduti vennero accompagnati alla Caserma del Macao.

Alla improvvisa aggressione la truppa rispose con alcuni colpi di moschetto.

Un morto e sette feriti

Il conflitto ebbe tragiche conseguenze: oltre ai tre carabinieri, caddero feriti: Zampa Tiberio di anni 23, ab. in piazza S. Cosimato 11, socialista ufficiale, appartenente al Circolo « Aurora ». Pietrovalli Mario di anni 18 ab. in via in Miranda 12, ciclista del giornale *Avanti* ferito al capo.

Tomaioli Nicola di anni 23 senza fissa dimora ferito al torace ed al braccio sinistro.

Romis Lorenzo, di anni 18, ab. in via Pietro Cossa assistente ferroviario, ferito alla spina dorsale.

Ippolito Tommaso di anni 15 ab. in via Marco Aurelio 11, che riportò la frattura di una costola.

Fieramosca Angelo di anni 21 sarto ab. in via Madonna dei Monti 12, ferito al torace e alla testa.

Amati Amedeo pure di anni 15, ortolano, ab. in via Tiburtina 136 ferito alla coscia.

I feriti furono tutti accompagnati dai carabinieri al Policlinico.

Lo Zampa, però, durante il percorso cessava di vivere.

Degli altri: il Tomaioli, il Romis, l'Amati e il Fieramosca furono trattenuti in osservazione, l'Ip-

polito fu giudicato guaribile in 20 giorni e il Pietrovalli in 10.

La tragica scena, pose fine al conflitto. I dimostranti si dispersero abbandonando sul terreno i caduti i quali, come abbiam detto, furono soccorsi e accompagnati all'ospedale dai carabinieri.

In piazza Sciarra

Un terzo nucleo di socialisti era intanto disceso alla spicciolata in piazza Venezia, ove raggruppatosi tentò muovere verso piazza Colonna. Ma all'altezza di piazza Sciarra venne disperso.

Al caffè Aragno

Circa cento nazionalisti, appreso il tragico episodio di piazza dell'Esedra, si riunirono dinanzi al caffè Aragno per unirsi in corteo ed organizzare una dimostrazione di protesta. Non riuscirono però nell'intento, chè ad evitare altri incresciosi incidenti, furono disciolti dalla pubblica forza.

Il ritorno alla calma

Mentre andiamo in macchina la calma è tornata completa.

Il Questore, comm. Mori, cui occorre porgere lode incondizionata per la mirabile organizzazione del servizio d'ordine, percorre in automobile i diversi quartieri della città, sorvegliando i picchetti di guardia, ed approntando altri servizi per qualunque evenienza.

QUIRINALE — Alle 20.50 di ieri è partito per Firenze S. A. R. il Conte di Torino.

VATICANO Ieri Sua Santità ha ricevuto il Card. Raffaele Scapinelli di Leguigno, Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi; Mons. Giovanni Tacci, Arcivescovo di Nicea, Suo Maggiordomo, Prefetto dei SS. PP. AA.; e S. E. Sir Geraldo Strickland, con le figlie.

Sacra Congregazione dei Riti. — Ieri si è tenuta la Congregazione generale dei Sacri Riti, nella quale i cardinali, i prelati, ed i consultori teologi componenti la medesima, hanno discusso e dato il loro voto dapprima sul dubbio detto del « Tuto » per la solenne Beatificazione, ossia dichiarazione del martirio, delle Serve di Dio Maria Maddalena Fontaine e di tre compagne di lei, Figlie della Carità di S. Vincenzo de Paoli, e parimenti di Maria Clotilde Angela di S. Francesco Borgia e di dieci Compagne di lei, Orsoline di Valenciennes; e di poi sul dubbio intorno al Martirio; alla cagione del Martirio ed ai segni o miracoli del ven. Girolamo, detto della Rossa delle XXIV ore, ucciso, come si asserisce in odio alla Fede, in Giulia Cesarea, o Algeri.

I FUNZIONARI SENZA CASA — L'Associaz. Funzionari senza casa, forte di trecento soci, è costituita da impiegati dello Stato residenti a Roma per ragioni di ufficio. Comprende funzionari di ogni categoria e di ogni amministrazione.

La Commissione Esecutiva della A. F. S. C. si è prospettata la triste situazione della mancanza di case e si rivolge al Governo, in attesa del giorno per la risposta al suo memoriale, perchè senta di dovere accogliere i punti di vista in esso illustrati.

Il funzionario, che dipende dal governo, ed è parte integrante del Governo, non può non avere una casa del luogo ove esplica mansioni di Governo.

Se per tutti quelli che per giustificate ragioni risiedono a Roma, è sacrosanto il diritto di potervi abitare, un diritto non meno incontrastabile esiste per i funzionari dello Stato.

Il sorgere della Associaz. dei Funzionari senza casa ha trovato la sua determinazione su questo diritto imprescindibile e nell'interesse del Governo e della pubblica cosa, la Commissione Esecutiva insiste a nome di tutti i suoi senza tetto perchè siano adottati i serii e pratici provvedimenti da essa suggeriti nel ricordato memoriale. Restano di questo alcune copie ritirabili al recapito del Segretario avv. Enzo Giasotto 98 A (Portineria) in via Venti Settembre.

ALLA BERNINI FILM. — Ieri la *Bernini Film* nei suoi eleganti salotti ha offerto un *the* a Maria Melato, la insigne attrice che è anche la *vedette* della nota casa cinematografica romana. Facevano squisitamente gli onori il dott. Francesco e l'avv. Gino Stame e Ugo Falena, proprietari della Casa, coadiuvati dalle gentili attrici della *Bernini*: signorina Silvia Malinverni e Marion May. Attorno a Maria Melato, si è riunita la più eletta schiera di convenuti. L'on. Italo C. Falbo, Luigi Mancinelli — molto complimentato per l'imminente andata in iscena del suo *Giuliano l'Apostata*. — Alfredo Testoni, Duilio Cambellotti, la critica drammatica *au grand complet*: Giuseppe Meoni, Fausto M. Martini, Adriano Tilgher, Eugenio Checchi, Silvio D'Amico, e, ancora: la signora Martini Carlo Veneziani, Cacini di *La donna*, Paolo Giordani, l'avv. Pelosini, l'avv. Guastella, il comm. Scarpetta, Giorgio Ricci, l'ing. Venier, Pietro Pezzullo, Filippo Ricci, ecc., ecc.

La simpatica riunione che si è protratta sino al tardi è stata una affettuosa attestazione di ammirazione per la nostra valorosa attrice Maria Melato.

I FUNERALI DEL MAGGIORE BASILE. — Solenne manifestazione d'affetto sono riusciti i funerali del compianto maggiore cav. Giuseppe Basile — Presid. dell'Assoc. del « Teatro Stabile » del Soldato — che nel periodo della guerra prodigò tutta la sua attività e tutte le sue energie per alleviare le sofferenze dei gloriosi feriti e mutilati di guerra.

Tutti coloro che ebbero agio di vederlo e di conoscerlo poterono apprezzare le sue doti purissime di soldato e di cittadino.

Moltissime e belle sono state le corone inviate. Tra gli intervenuti notati il fratello magg. Giorgio, il cognato cav. Zirilli, i generali De Merie, Saccomanni, Ferrero di Cavallerleone, contrammiraglio De Gaetani, col. Casoli, comm. Ceresa, magg. Giglioli, contessa Vannutelli Da Zara, marchesa Denti di Piraino e un largo stuolo di amici e di ufficialità.

Rendevano gli onori militari un battaglione dell'81° Regg. Fanteria comandato dal col. Scarambone, e la banda della Legione Allievi CC. RR.

Prima dello scioglimento del corteo resero l'estremo saluto alla salma il prof. Mario Lolli, il cap. Giovanni Bongiovanni e Massimo Felici Ridolfi.

Alla vedova inconsolabile vadano le nostre più sincere condoglianze.

IL LICENZIAMENTO DEGLI AVVENTIZI COMUNALI ASSUNTI DURANTE LA GUERRA. — Il « Fascio ex-Combattenti dipendenti comunali » è in agitazione per l'immediato licenziamento degli avventizi comunali assunti durante la guerra. Il Comitato nominato dal « Fascio » ha approvato un o. d. g. in cui si richiede che l'Amministrazione Com.le provveda al licenziamento immediato di tutti gli avventizi di guerra, con precedenza dell'elemento femminile; che dal bilancio preventivo dell'esercizio 1920 sia depennato lo stanziamento per ricompensare l'opera del personale avventizio e che qualora vi sia assoluta necessità, per il normale andamento dei singoli servizi, di personale, questo sia reclutato:

1° tra gl'invalidi ed i feriti di guerra;

2° tra i decorati;

3° tra gli ex-combattenti che dalla guerra furono maggiormente danneggiati;

4° tra gli attuali avventizi orfani di dipendenti comunali.

Che siano, infine, ripristinati i pubblici concorsi. »

FASCIO ROMANO DI COMBATTENTI — Il Fascio Romano di Combattenti è convocato in Assemblea Generale la sera di Venerdì 5 Dicembre nella sala Garibaldi a Piazza delle Carrette alle ore 21 per discutere sulle comunicazioni del Consiglio in ordine all'indirizzo politico ed altri argomenti importanti.

CONVEGNO NAZIONALE DI VICE ISPETTORI SCOLASTICI. — In una sala dell'Associazione della Stampa, si sono riuniti i vice Ispettori Scolastici, danneggiati dai provvedimenti ministeriali dello scorso agosto.

All'adunanza hanno assistito anche i prof. Tona, Rinaldi e Rizzuti, rappresentanti della Stampa scolastica.

Il prof. Beisso dopo aver portato il saluto agli intervenuti, giunti da ogni regione d'Italia, ha dato la parola al prof. Della Sorte il quale ha riassunto il lavoro compiuto dal Comitato nell'interesse della Classe.

In fine l'Assemblea ha approvato un o. d. g. che una Commissione composta dall'on. Tonello e dai Vice Ispettori Beisso, Della Sorte, Durante, Accivile, Lazzarini, Pantarotti, Ceresani, Pereno, Rossi e Coratelli, ha recapitato immediatamente al Ministro ed al Sottosegretario di Stato, dai quali ebbe assicurazione di vivo e giusto interessamento.

SOCIETA' AMATORI CULTORI DI BELLE ARTI — Sabato venturo alle 16.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Società Amatori e Cultori di Belle Arti.

L'ordine del giorno porta l'approvazione del bilancio preventivo e l'elezioni delle cariche sociali.

LAVORI PUBBLICI — La 1ª sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. nell'ultima sua tornata ha espresso il parere che possa approvarsi il progetto per la fondazione degli istituti di anatomia comparata e fisiologia generale della R. Università di Roma.

Id. la perizia per l'acquisto di materiali per la copertura del pianterreno del Ministero dei LL. PP.

Id. id. per la sopraelevazione di parte del nuovo edificio delle preture urbane di Roma.

IL COMM. DELMATI LASCIA LA DIR. GEN. DELLE POSTE. — Ieri il Comm. Delmati Direttore Generale delle Poste ha lasciato il suo ufficio. Gli impiegati tutti gli hanno tributato un affettuoso saluto.

Il comm. Avv. Eugenio Delmati entrò nell'Amm. PP. TT. il 4 nov. 1871 *e raggiunse il grado di direttore Generale il* 1 *Marzo* 1916. *Si debbono a lui la riforma dei pacchi, del servizio delle corrispondenze e l'ampliamento dei servizi di procacciato e di trasporti postali.*

SVEGLIE.... INDESIDERABILI. — Un nostro *assiduo* ci scrive protestando contro il mattutino assordante clamore di un'automobile che nei pressi del Macao (e precisamente all'incrocio di via Montebello e via Volturno) risveglia ogni mattina l'intero vicinato.

Riuscite vane le proteste presso il... fortunato proprietario del rumoroso veicolo, il nostro *assiduo* si rivolge a noi per ottenere che da parte di chi ne ha il compito si provveda a rimuovere il poco piacevole inconveniente.

COOPERATIVA « ARS » FRA GLI ARTISTI ». — E' in formazione fra i membri della « Associazione Artistica Internazionale » una Cooperativa per la costruzione di case e studi per gli artisti. Nella adunanza di ieri sera il gruppo dei promotori ha stabilito di tenere una riunione giovedì sera alle ore 17 per la definitiva approvazione dello Statuto e la costituzione legale della cooperativa.

Piccola cronaca

Telefoni: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Litigio tra coniugi — Stamane in via Porta Cavalleggieri, Zara Pasqualini di a. 28 ab. in via dei Coronari 146, per motivi di gelosia, venuta a diverbio con il marito Francesco Timpero di a. 31, riportò una ferita di coltello al torace.

Recatasi all'ospedale di S. Spirito, venne trattenuta in osservazione.

Il feritore si è dato alla latitanza.

I soliti sconosciuti — In via Nazionale la notte scorsa il vetturino Agapito Leone di a. 37 ab. in via Casilina 41, per futili motivi venuto a diverbio con alcuni sconosciuti, riportò contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni, lo trattennero in osservazione.

Investito da un carro — Stamane Francesco Cartoni di a. 37 mentre percorreva sopra un carrozzino il Viale Manzoni fu investito da un carro.

All'urto il Cartoni fu sbalzato al suolo riportando contusioni in varie parti del corpo.

All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Cade da un camion. — Ieri sera Cesare D'Arcangeli di a. 58 ab. in via Porta Maggiore 186 percorreva in un *camion* via Tiburtina.

Ad un tratto causa un brusco sterzo della macchina il D'Arcangelo fu sbalzato al suolo.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, i sanitari gli riscontrarono contusioni al capo e lo trattennero in osservazione.

Arresto di un falso agente. — Dagli agenti del Commissariato di Trevi, ieri fu arrestato, Agostino Fasuto di a. 28, perchè qualificandosi per un falso agente di P. S. tentava truffare la proprietaria dell'albergo Oriente in piazza Poli.

Ieri l'altro 1 corrente improvvisamente spegnevasi la cara esistenza di

Samuele Lello Abbina

che tutto se stesso consacrò alla Famiglia.

La vedova ERSILIA SABATELLO con i figli, i fratelli la sorella e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della cara salma avrà luogo oggi alle ore dieci e mezza partendo dall'abitazione al Lungo Tevere Pierleoni 7.

Si dispensa dalle visite e dall'inviare fiori.

A soli 22 anni, dopo penosa malattia serenamente spegnevasi

Olga Fiorentini

donna di elette virtù e madre esemplare.

Straziati da tanto dolore ne danno il triste annunzio il marito ATTILIO con i figli RENATA e BRUNO, i genitori GIACOMO e SERAFINA SONNINO, i fratelli, le sorelle, i suoceri GABRIELE e REBECCA FIORENTINI, i cognati, le cognate, i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì alle ore 14, partendo dall'abitazione dell'estinta in via Caio Mario N. 8.

Roma, 2 dicembre 1919.

TEATRI DI ROMA

Valle. — Kistemaeker, favorevolmente noto dopo i trionfi ottenuti con *La Fiammata* e *L'imboscata* ha avuto il torto di tentare ancora una volta il genere comico.

Il Re dei Palazzi è una commedia vuota, che si salvò a Parigi al *Théâtre de Paris*, mercè una messa in scena sfarzosa e qualche frizzo che nella traduzione italiana non era possibile far risaltare.

Lo scarso pubblico, che doveva giudicare la commedia di Kistemaeker, non si è lasciato convincere dall'ottima interpretazione di Luigi Carini, un protagonista pieno di brio, e della Gentilli, *Germana Caramel*, piena di grazia.

Ha zittito ad ogni fine d'atto eccezione del 3°, dopo il quale ha chiamato al proscenio gli interpreti principali.

Il Re dei Palazzi non si replica, malgrado la messa in scena elegantissima.

Questa sera 9ª rappresentazione di *Chonquette e il suo asso.*

Argentina. — Ieri *La Fiammata* in cui la signora Melato e il Betrone hanno riscosso il consueto successo. Stasera altra replica del *Beffardo* di Nino Berrini, che già ebbe tanto successo.

Quirino. — Come al solito teatro affollatissimo: Gisella Pozzi riportò ieri sera nell'operetta *Il birichino di Parigi*, di cui è protagonista insuperabile per comicità e per brio uno dei suoi più grandi successi. L'eletta artista insieme coi bravi attori della Comp. Lombardo fu più volte evocata al proscenio fra interminabili ovazioni.

Stasera per aderire alle numerose richieste, 8ª replica della *Regina del fonografo*, l'applauditissima operetta del m. Lombardo allestita con grande lusso scenico. Continuano frattanto ininterrottamente le prove del *Sì* di Mascagni che costituirà l'avvenimento più grande dell'attuale stagione.

Nazionale. — Molto publico alla replica del *Rigoletto* che stante le richieste si replicherà ancora in settimana.

Stasera *Aida.*

Adriano. — Questa sera ancora una replica della brillantissima operetta *Il cavaliere della luna*, che seguita a richiamare un gran concorso di pubblico.

Manzoni. — Questa sera la brillantissima commedia *Na mugliera zetella* della quale Vincenzo Scarpetta sarà il protagonista.

Eliseo. — La compagnia siciliana di Giovanni Grasso, che passa di successo in successo, questa sera rappresenterà l'applaudito lavoro di Nino Martoglio, *Nica.* Rammentiamo che domani sera avrà luogo l'annunziata grande serata « Pro Navi-Asilo »: la compagnia Grasso reciterà *Cavalleria rusticana* e la *Vela Grande* di Amleto Palermi; Bianca Stagno Bellincioni canterà alcune romanze, e l'orchestra diretta dal m. Conforti, eseguirà alcune composizioni. Il teatro sarà illuminato a giorno.

Morgana. — Malgrado lo sciopero generale, che ha tolto al pubblico ogni possibile mezzo di trasporto, alla prima rappresentazione della Compagnia Zeppegno ha assistito un pubblico numerosissimo. *Mon bébé* l'esilarante commedia di Hennequin ha dato modo al cav. Zeppegno di far risaltare le sue brillanti qualità d'attore. Egli, nella parte di *Jmmy Scott*, ebbe un calorosissimo successo.

Applausi vivissimi ebbero Maria Vinca e gli altri interpreti.

Stasera: *Il successo* di A. Testoni.

Kursaal Roma. — Il 6 corrente alle ore 21, sarà inaugurato il *Kursaal di Roma* (antico Acquario Romano) completamente restaurato ed adattato per spettacoli equestri.

Il circo Bisini per la circostanza darà uno spettacolo eccezionale e presenterà al pubblico numeri di assoluta novità.

Piccoli. — Siamo alle ultime repliche della *féerie* musicale *Cenerentola*, la deliziosa musica di Massenet, che col pittoresco allestimento di Vittorio Grassi, l'eleganza delle impareggiabili marionette la accuratezza della esecuzione scenica, istrumentale e vocale si sono sapute fondere così felicemente sulla ribalta del geniale teatrino di via SS. Apostoli, da richiamare ogni giorno gran concorso di pubblico.

Questa sera tre repliche: ore 15.30, 17, e 21.

Al Salone Margherita

Programma più unico che raro con *Lina Bimba Four Jsmail Girls, Picadora et son arabe, Augier* etc. Oggi un importantissimo debutto: *Yommy Fletcher.*

Sala Umberto

Oggi importantissimo debutto: *Alfredo Bambi* il conosciutissimo comico romano nel suo speciale repertorio.

Grandioso successo di *Bobrin* e della *Diva Aida*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *La regina del fonografo*, ore 21.
Argentina. — *Tristano e l'ombra*, ore 21.
Valle. — *Chouquette ed il suo asso*, ore 21.
Nazionale. — *Aida*, ore 21.
Adriano. — *Il cavaliere della Luna*, ore 21.15.
Manzoni. — *Na mugliera zetella* ore 21.
Eliseo. — *Nica*, ore 21.
Morgana. — *Il successo*, ore 21.
Metastasio. — Spett. di varietà, ore 18 e 21.30.
Piccoli. — *Cenerentola*, ore 17 e 21.
Salone Margherita. — Spettacolo di varietà, ore 17,30 e 21.30.
Sala Umberto. — Id. id. ore 17 e 21.30.

Cinematografi

CORSO CINEMA «Ventimila leghe sotto i mari» Grande successo.
OLYMPIA (Via Lucina): «Passioni umane» della Pathé.
BOMBONIERA (Corso Umberto 6-7-8 « Da Roma a Niagara » Emozionanti avventure.

Informazioni

IL SENATO DI IERI

Nella seduta di ieri il Senato designò a S. M. il Re per la nomina del presidente l'on. sen. Tommaso Tittoni.

LA CAMERA DI IERI

Nella seduta di ieri, dopo il giuramento dei deputati non intervenuti alla seduta Reale, avemmo in primo luogo le votazioni per la elezione del nuovo Presidente della Camera, dei 4 vice-presidenti, dei segretari e dei questori e poi lo svolgimento delle interrogazioni sui deplorati incidenti di Roma.

Risultò eletto Presidente della Camera l'on. V. E. Orlando. Furono proclamati eletti vice-presidenti gli on. De Nava, Meda, Ciuffelli e Berenini, segretari gli on. Bianchi Vincenzo, Morisani, Longinotti, Amici Giovanni, Bertini, De Capitani e questori gli on. Rodinò e Sipari.

Sugli incidenti di Roma interrogarono il Governo gli on. Bentini, D'Aragona, Dugoni e Della Seta. I quali, ribattendo lo stesso argomento, protestarono contro le violenze della forza pubblica e reclamarono provvidenze dal Governo.

In nome del quale rispose l'on. Presidente del Consiglio assicurando essere stata già ordinata un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità e che giustizia sarà fatta per la salvaguardia delle istituzioni democratiche.

Le assicurazioni dell'on. Nitti calmarono in parte la vivacità delle proteste socialiste e suscitarono la migliore impressione nella maggioranza dell'Assemblea.

Le impressioni sulla seduta di ieri e sulla votazione per il Presidente

Abbiamo voluto interpellare autorevoli e vecchi deputati, ora rieletti, per sentire le loro impressioni sulla seduta parlamentare di ieri, e tutti si sono mostrati sorpresi e, più che sorpresi, addolorati per la condotta di due forti nuclei di deputati costituzionali, dei quali un gruppo di ben 63 diede scheda bianca sulla votazione per il Presidente, ed un gruppo di 39 non intervenne alla seduta. E' da notarsi che in questi due gruppi non milita alcun socialista ufficiale, e quindi è da inferirne che la dura lezione data dal risultato delle ultime elezioni politiche, nelle quali l'assenteismo degli elettori non socialisti e non massimalisti permise l'entrata alla Camera di ben 150 avversari dichiarati dell'ordine e del sistema costituzionale, non è valsa a far rinsavire i rappresentanti della democrazia.

E così, laggiungevano i nostri amici vecchi deputati, si va inconsideratamente alla deriva, perchè è appunto su questo acre contrasto fra alcuni dei diversi gruppi della Camera che conta il partito socialista, il quale ben sa di dover subire malgrado il suo rilevante numero la volontà della maggioranza devota alle Istituzioni, per raggiungere l'unica finalità alla quale tende, quella della demolizione di qualsiasi Governo.

E' da augurarsi, hanno concluso i nostri amici, che il dovere della concordia, nel grave momento che attraversiamo, sia inteso da tutti e che il Governo, sia quello dell'onorevole Nitti, sia quello di qualsiasi altro successore, possa contare sull'attività concorde di quella maggioranza, che ha l'obbligo assoluto di non disertare il posto di combattimento che il Paese ha ad essa affidato per difendere quelle conquiste costituzionali, che una minoranza audace verrebbe manomettere in nome di Lenin e del bolscevismo.

***

Ieri sera affermavasi che l'on. Orlando, in vista della defezione avvenuta d'una parte dei gruppi democratici radicali e riformisti nella votazione a Presidente della Camera, non volesse più accettare l'alto ufficio. Ma, nelle sfere parlamentari e ministeriali si ritiene che per ispirito di patriottismo e di solidarietà col partito liberale democratico l'on. Orlando consentirà a salire lo scanno presidenziale.

La situazione a Roma e altrove e i propositi del Governo

Dai pescatori nel torbido sono state diffuse voci di disordini nella giornata di ieri in alcune città d'Italia. Queste voci sono infondate poichè, eccetto qualche incidente a Milano come a Roma, non si è avuto a deplorare altro.

Per i fatti di Roma rimandiamo i lettori alla cronaca. Qui facciamo rilevare soltanto che il Governo, come ha represso i tentativi di manifestazioni socialiste, ha vietato e impedito anche quelle nazionaliste allo scopo di non suscitare violente reazioni fratricide tra cittadini.

Le autorità si sono dimostrate tolleranti finchè era possibile; energiche quando era necessario. In via Alessandrina ed altri punti funzionari ed ufficiali furono calmi e pazienti persino di fronte agli insulti; ma quando ai giardini dell'Esedra i facinorosi presero a revolverate la forza pubblica, ferendo tre carabinieri, questi furono costretti a far fuoco.

Nell'entourage di Montecitorio ieri si diceva che i socialisti avevano preparato un colpo di sorpresa, che dallo esterno avrebbe dovuto ripercuotersi all'interno del Parlamento; ma pare che, opportune disposizioni abbiano sventato il tentativo.

La sera poi si era tentato di fare arrivare al centro della città una clamorosa dimostrazione; ma anche questo tentativo fu reso nullo dalla preveggente oculatezza delle autorità responsabili, la quale mantenne i sovversivi alla periferia.

Questi fatti ed il contegno poco riguardoso tenuto da alcuni elementi alla Camera richiedono, da parte del Governo molta calma, molta ponderatezza; ma anche molta energia.

Ieri, dopo la seduta parlamentare, parecchi eminenti uomini politici che conferirono con l'on. Nitti, ebbero modo di rilevare che il Presidente del Consiglio, mantiene tutta la sua calma ed è fermamente deciso di assicurare il corretto funzionamento del Parlamento e di tutelare la tranquillità pubblica.

Egli intende che le artificiose agitazioni e le inscenate provocazioni, da qualunque parte vengano, debbano cessare e, se non cessano, saranno represse, inesorabilmente.

Il Paese ha bisogno di calma e di quiete. Il Paese ha bisogno di risanare le sanguinose piaghe lasciate dall'immane guerra gloriosamente vinta.

Per ciò è necessario che ciascuno, uomini e partiti, rinunci alle chiassate piazzaiuole, che anche se ispirate da non biasimevoli impeti, spesso, anzi quasi sempre, possono essere scambiate per provocazioni, dando luogo a reazione violenta.

L'on. Nitti, malgrado le gravi difficoltà in questi ultimi giorni attraversate, dalla impressione ricevuta da quanti ieri lo avvicinarono, non ha perduta la ferma fiducia nello immancabile e imminente trionfo del buon senso italiano. Sorretto da questa fiducia, egli intende guidare tra i marosi, con mano ferma e senza tentennamenti, la barca dello Stato, per condurla in porto sana e salva.

SCIOPERI E DISORDINI

a Torino

TORINO, 2. — Stamane si sono avute dimostrazioni molto movimentate. La forza pubblica resistette energicamente alle provocazioni dei socialisti e l'ordine fu mantenuto. Come protesta al fallimento degli inscenati disordini, la Camera del lavoro proclamò lo sciopero generale, che si dice durerà anche domani.

a Milano

MILANO, 2. — A seguito delle notizie avute da Roma, diversi folti gruppi di socialisti ai quali si sono uniti elementi anarcoidi pericolosi, hanno percorso la città tentando invadere la Galleria, e provocando inevitabili reazioni.

La forza pubblica cercò arginare i gruppi tumultuanti, usando molta longanimità.

Malgrado ciò, le provocazioni continuarono gravissime.

L'ordine fu ristabilito non senza dispiacevoli conseguenze. A seguito di ciò, venne dalla Camera del lavoro proclamato lo sciopero generale.

Pel riposo festivo dei giornali

I lavori per la stipulazione del nuovo contratto giornalistico sono terminati dopo una serie di sedute tenute all'Associazione della Stampa, dove, sotto la Presidenza dell'on. Torre, si sono convocate le rappresentanze della Federazione tra le Associazioni Giornalistiche italiane e gli Editori dei giornali quotidiani. Il nuovo contratto, che nel suo testo definitivo sarà firmato dalle parti tra pochi giorni, andrà in vigore il 1° gennaio 1920.

Con la stessa data andrà in vigore il decreto per il riposo festivo dei giornali e dei giornalisti, il cui regolamento, concordato tra Editori di giornali e giornalisti, è già stato sottoposto al Comitato permanente del lavoro presso il Ministero dell'Industria e Lavoro con l'intervento anche dei rappresentanti della Federazione dei lavoratori del Libro e delle Leghe dei rivenditori dei giornali.

Il regolamento per il riposo festivo contempla anche il prezzo d'abbonamento dei giornali quotidiani, il quale non potrà essere diminuito che in ragione di un massimo di lire tre all'anno sul prezzo attuale; in ogni modo gli abbonamenti non potranno costare meno di lire venticinque all'anno e in proporzione gli abbonamenti di minore durata.

Solenne encomio ai magistrati

Il Guardasigilli, sen. Mortara, ha rivolto, in nome del Governo un solenne encomio ai Funzionari tutti dell'Ordine Giudiziario che nelle recenti elezioni politiche hanno adempiuto, con imparzialità scrupolosa e con altissimo spirito di abnegazione, il compito grave e difficile loro assegnato dalla vigente legge e ha dato del meritato elogio e del suo personale compiacimento comunicazione a tutte le dipendenti autorità con la seguente lettera:

« La nuova legge elettorale ha reso particolarmente grave e difficile il compito assegnato all'Ordine Giudiziario nelle operazioni anteriori alla votazione nella assistenza e direzione delle sezioni elettorali e più ancora nelle operazioni di scrutinio per la proclamazione degli eletti.

In tutte le circoscrizioni elettorali l'Ordine Giudiziario ha degnamente adempiuto gli alti e delicati uffici assegnatigli, rendendo possibile lo svolgimento ordinato e regolare delle malagevoli operazioni. Superando ostacoli che apparivano invincibili, la abnegazione e lo zelo di magistrati e cancellieri hanno permesso di aprire la nuova Legislatura nel giorno stabilito, mercè un mirabile sforzo a compiere il quale furono stimolo la religione del dovere e l'alto sentimento verso la Patria.

A tutti quelli che contribuirono all'opera benemerita, e particolarmente ai componenti gli uffici centrali di scrutinio dei maggiori collegi, il Governo rivolge un alto elogio e un sentito ringraziamento.

Quantunque io sappia che l'Ordine Giudiziario suole attingere dalla coscienza del dovere compiuto il primo argomento di soddisfazione e di conforto, mi onoro di portare ad esso la espressione della gratitudine e del plauso del Governo.

Mortara: Guardasigilli. »

Disposizioni per le Società Commerciali

Con recente decreto-legge in corso di pubblicazione, emanato su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, sono revocate le norme relative alla limitazione dei dividendi delle Società Commerciali, con effetto iniziale sui bilanci che si chiuderanno al 31 dicembre 1919.

La riserva speciale di ammortamento e di rispetto costituita in virtù dei DD. LL. che hanno finora regolato la materia, è devoluta a incremento della riserva ordinaria fino a raggiungere il limite massimo stabilito dagli statuti delle singole società ed Enti, e ove tale limite non sia stabilito, fino a concorrenza del quinto del capitale, a norma dell'art. 182 del codice di commercio.

Fino a nuova disposizione la terza parte della predetta riserva speciale, obbligatoriamente investita in titoli di Stato, deve conservare tale forma d'impiego.

Le riserve formate con gli utili accantonati sono assoggettate alla imposta di ricchezza mobile, e le Società debbono farne dichiarazione nei termini fissati per la denunzia dei redditi tassabili risultanti dai bilanci.

E' comminata la nullità degli atti contrari alle disposizioni predette, e sono stabilite penalità a carico degli amministratori o gestori che ad esse contravvengono.

MINISTERO INTERNO
PER L'ORDINE DEI SANITARI

Con D. M. 29 nov. 1919 sono state indette le elezioni per la nomina dei rappresentanti degli Ordini dei sanitari nel Consiglio Superiore di Sanità.

Le elezioni stesse avranno luogo il giorno 29 dic. 1919 alle ore sedici presso il Min. dell'Interno (Dir. Gen. della Sanità Pubblica) cui i Presidenti degli Ordini delle varie provincie dovranno, in conformità dell'invito personale a ciascuno di essi rimesso, inviare la relativa scheda, nei modi prescritti, entro il giorno 21 dicembre 1919.

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PARMA SCIOLTO

PARMA, 2. — L'Amministrazione Comunale ha lasciato il Municipio.

In attesa dello scioglimento del Consiglio, il comm. Cerboni è stato nominato Commissario Prefettizio.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
Sezione della Giunta del Consiglio Superiore

Il prof. Oreste Ranelletti, membro del Consiglio e pres. della Sezione della Giunta del Consiglio, è confermato nella carica per un altro quadriennio.

il prof. Giuseppe Tarozzi è chiamato a far parte della predetta Sezione in sostituzione del prof. Giovanni Gentile uscente per scaduto quadriennio.

Scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma

Con recente provvedimento i seguenti professori sono incaricati per l'anno scol. 1919-920 dell'insegnamento per ognuno indicato:

Pittarelli Giulio, applicazione di geometria descrittiva; Luiggi Luigi, costruzioni idrauliche; Spadaro Donato, idraulica; Chierici Remo, economia agraria ed estimo rurale; Bordoni Ugo, fisica tecnica; Pulvirenti Gaetano, materie giuridiche; Revessi Giuseppe, impianti e misure elettriche, Levi della Vida Mario, igiene applicata all'ingegneria.

Consiglio scolastico sciolto

Con recente provvedimento è stato sciolto il Consiglio scolastico di Caserta, e, fino alla costituzione del nuovo Consiglio, è stato nominato Commissario regio per l'Amministrazione scolastica della provincia il cav. dott. Gaetano Baglio, v. provv. agli studi.

Sopraintendenze bibliografiche

Sono state costituite le sopraintendenze bibliografiche con sede in Torino, Milano, Venezia, Bologna, Fireze, Roma, Napoli e Palermo.

Esse hanno le seguenti attribuzioni: (accenniamo solo alle principali):

1. vegliano sulla conservazione dei codici, degli antichi manoscritti, degli incunabuli delle stampe e incisioni rare e di pregio possedute da Comuni, da enti morali e da privati, e curano la compilazione del catalogo generale e dell'elenco indicativo di detto materiale;

2. vigilano sulle raccolte incamerate e date in consegna a Comuni e ad enti morali per devoluzione dei beni di corporazioni religiose soppresse, e intervengono alla consegna delle raccolte stesse ai Comuni e agli enti morali.

SOTTOSEGRETARIATO BELLE ARTI

PER LA TUTELA DEL PAESAGGIO ITALIANO

Moltissime, in questi ultimi anni, sono state le occasioni in cui artisti e studiosi hanno dovuto deplorare nella nostra legislazione l'assenza di norme per quella che fu chiamata la tutela del paesaggio, invocando che si riparasse alla grave lacuna. A questo scopo non può servire neanche la legge 23 giugno 1912, n. 688, per la quale le disposizioni della legge 1909 sui monumenti e su gli oggetti d'arte furono estese anche ai parchi, ville e giardini che *abbiano interesse storico ed artistico*. Si tratta infatti di tutelare, come si è detto, non già le ragioni della storia e dell'arte, ma le bellezze naturali del nostro paese, nel senso più lato di questa parola.

I provvedimenti tante volte auspicati appaiono oggi più opportuni ed urgenti che non mai, dato il prossimo incremento della grande industria italiana. Non si intende già di disconoscere le ragioni di codesta industria, nè di impedirne in alcun modo l'attività; ma sì di conciliare le sue esigenze pratiche con quelle ideali, della conservazione della fisonomia d'Italia, almeno in quei luoghi dove essa rifulge della sua massima bellezza.

A questo scopo il Sottosegretario per le Belle Arti, on. Molmenti, ha nominato, col mandato di riferire entro tre mesi una Commissione così composta: on. Giovanni Rosadi – Presidente; on. Guido Marangoni; comm. Arduino Colasanti – direttore generale delle belle arti, prof. ing. Gustavo Giovannoni – membro del Consiglio superiore per le antichità e le belle arti; prof. Vittorio Spinazzola – Soprintendente ai musei e scavi di Napoli; comm. Luigi Parpagliolo, ispettore superiore dell'amministrazione centrale della pub. istruzione; avv. Luigi Biamonti, Sostituto avvocato Erariale.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Concessione di servizi automobilistici

La 3 Sezione del Consiglio Superiore, nella tornata di ieri, ha espresso parere favorevole alla domanda per la concessione sussidiata di un servizio automobilistico sulla linea Urbino-città, Urbino stazione;

Id. per la concessione sussidiata del prolungamento della linea automobilistica Penne-Cepagatti da Cepagatti a Chieti città;

Id. id. di un pubblico servizio automobilistico sul percorso Roma-Pratica di Mare;

Id. id. di un servizio automobilistico sul percorso Susa-Moncenisio;

Id. id. di un servizio automobilistico sul percorso Maiori-Tramonti-Nocera Inferiore.

Commissione per l'equo trattamento

La Commissione per l'equo trattamento ha discusso nei giorni scorsi il regolamento per l'istituzione della presidenza che sarà approvato prossimamente Sono state poi date disposizioni per la sistemazione del personale avventizio, e sono state eseguite infine le elezioni dei rappresentanti del personale delle varie aziende. Quanto prima la Commissione chiamerà le rappresentanze per sentire i loro *desiderata*.

Concorsi

L'on. Pantano, Ministro dei LL. PP. ha aperto il concorso per titoli a 20 posti d'ispettore in prova nel ruolo di vigilanza dell'amministrazione centrale dei Lavori Pubblici, ed a 15 posti di applicato.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Istituto italiano per il commercio internazionale

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica il decreto, già da noi precedentemente annunciato, della costituzione dell'Istituto italiano per il commercio internazionale.

L'Istituto ha gestione pienamente autonoma, salvo le funzioni di vigilanza che spettano al Ministero dell'Ind., Comm. e Lav.

Al Ministero sudetto sono riservate:

1. la preparazione e la trattazione degli accordi doganali od economici, ed in genere le relazioni commerciali del nostro con gli altri Stati;

2. la tutela, sorveglianza e protezione delle attività commerciali degli italiani all'estero;

3. ogni altro compito proprio dello Stato quale rappresentante degli interessi generali.

L'Istituto dovrà fornire al Ministero tutte le informazioni e gli elementi che possono occorrergli per lo svolgimento della sua politica economica.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Il nuovo ordinamento postale

Con decreto, in corso di registrazione, il Ministro delle Poste ha stabilito il seguente ordinamento provvisorio degli uffici dipendenti dalla Direzione Generale dei Servizi Postali.

Segreteria del Direttore generale - Affari riservati e generali – **Servizio I** (Personale ed Ispezione centrale) – 1° *Ufficio* (Carriera e disciplina) – 2° *Ufficio* (Movimento ed applicazione) – 3° *Ufficio* (Personale subalterno) – 4° *Ufficio* (Ricevitorie ed Agenti rurali) – 5° *Ufficio* (Ispezione centrale).

Gli uffici 1°, 2° e 3° seguiteranno a trattare le questioni relative al personale postale ed a quello telegrafico, nell'intesa che il Direttore generale dei Servizi Postali dovrà prendere preventivi accordi col Direttore generale dei Servizi elettrici per tutto quanto si riferisce al personale telegrafico e provvederà ad eseguire le disposizioni che eventualmente potranno essere date da quest'ultimo nei riguardi del personale medesimo.

Servizio II (Poste e Movimento) – 1° *Ufficio* (Corrispondenze e commissioni) – 2° *Ufficio* (Pacchi) – 3° *Ufficio* (Movimento) – 4° *Ufficio* (Trasporti).

Servizio III – (Vaglia risparmi ed assegni) – 1° *Ufficio* (Servizio amministrativo vaglia) – 2° *Ufficio* (Contabilità vaglia interni) – 3° *Ufficio* (Servizio vaglia internazionali) – 4° *Ufficio* (Servizio amministrativo risparmi) – 5° *Ufficio* (Servizio contabile risparmi) – 6° *Ufficio* (Ispezione risparmi) – 7° *Ufficio* (Conti correnti ed assegni).

Alla dipendenza di ciascun servizio sono mantenuti gli uffici speciali e le segreterie delle cessate Direzioni generali del Segretariato, delle Poste e dei Vaglia e risparmi.

Gli uffici dei singoli servizi seguitano ad avere le attribuzioni delle cessate Divisioni e vengono suddivisi in tanti reparti quante erano le Sezioni nel precedente ordinamento, conservando le medesime funzioni affidate a queste ultime.

Il nuovo ordinamento va in vigore con effetto immediato, in attesa di provvedere, non appena possibile, alla pubblicazione del relativo Decreto sul bollettino ufficiale.

Dall' Estero

LEGAZIONE POLACCA

Il personale della Legazione di Polonia presso S. M. il Re d'Italia è stato completato con la nomina del consigliere commerciale, signor B. Mikulski, da lunghi anni stabilito in Italia, incaricato di agevolare ed attivare le relazioni commerciali tra i due paesi.

TRAGICA RAPPRESAGLIA

(S) **El Paso,** 1. — Per rappresaglia contro l'esecuzione di Angeles, mille soldati partigiani di Villa hanno assalito, venerdì mattina, il 18° reggimento messicano a nord di San Bosal (Chihuahua) ed hanno ucciso 674 uomini; 2 soli sono scampati.

VENIZELOS AD ATENE

(S) **Atene,** 1. — Venizelos, arrivato ad Atene, ha pronunciato un discorso politico.

Tre ore dopo la firma della pace con la Bulgaria, egli ha detto, ho lasciato Parigi, tanta era la mia fretta di rientrare in Grecia. Il trattato con la Bulgaria segna nella nostra storia una data importante.

Venizelos ha esposto poi le aspirazioni territoriali greche ed ha espresso la speranza che esse saranno soddisfatte dalla Conferenza quando sarà firmato il Trattato di pace con la Turchia. Venizelos ha soggiunto che i successi ottenuti impongono alla Grecia nuovi doveri. La Grecia deve mettere in valore i territori acquistati dopo il 1912 e per tale scopo occorre dotare il paese di una buona amministrazione.

CAMERA RUMENA

(S) **Bucarest,** 2. — Alla Camera romena il Presidente ha letto una lettera direttagli dal Ministro d'Italia comm. Martin Franklin, per ringraziarlo delle parole di simpatia all'Italia e per la dimostrazione della Camera, nuova prova degli intimi legami che uniscono i due popoli.

La lettura della lettera è stata accolta da grandi applausi e da ripetute grida di *Viva l'Italia!*

Il reggente di Serbia parla all'Agenzia Havas

(S) **Parigi,** 2. — Il Principe reggente di Serbia ha fatto ad un rappresentante dell'*Agenzia Havas* la seguente dichiarazione:

La mia patria, liberata ed unita, si sforza di avere una nozione precisa della sua situazione internazionale come anche di quella interna. Non volendo deviare dal suo storico cammino essa vuole, da ora innanzi, avere nella pace i medesimi principii di condotta che aveva durante la guerra, restando fedelmente unita agli amici ed adempiendo i suoi obblighi. Il mio Governo, ha soggiunto il Principe, nonchè l'opinione pubblica del paese, ritengono che sia necessario che oltre a quello che il Governo e i delegati hanno fatto per la pace io con la mia presenza diretta faccia comprendere agli amici e agli Alleati che non si deve domandare al popolo del nuovo regno di firmare impegni quali quelli che sono stati all'ultimo momento presentati alla nostra firma e fra essi uno relativo alle riparazioni.

Noi siamo obbligati a dichiararlo, inspirati come siamo da sentimenti pieni di devozione per i nostri amici ed Alleati e nello stesso tempo anche perchè noi siamo coscienti nella grave responsanbilità verso il nostro popolo il quale desidera essere un elemento utile nella Società delle Nazioni, e certamente lo sarà, se da parte nostra come pure da quella degli amici si avrà sempre presente il principio che nessuno può essere costretto a fare l'impossibile.

Un primo messaggio di Wilson

(S) **Washington,** 2. — Wilson in un messaggio annuncia che indirizzerà quanto prima al Congresso un altro messaggio relativo alle questioni del Trattato di pace.

Il messaggio presidenziale odierno tratta unicamente di questioni di politica interna, del bilancio, del regime delle imposte, dei lavori, del caro-viveri, ecc.

Il lavoro egli dice, non deve essere trattato come una merce. Le stipulazioni del patto della Società delle Nazioni relative al lavoro aprono le uniche vie che condurranno alla pace industriale.

La salute di Pichon

(S) **Parigi,** 2. — I giornali pubblicano una informazione secondo la quale risulterebbe che il Ministro degli Esteri Pichon sarebbe stato vittima di un accidente automobilistico nella giornata di ieri. Questa informazione è inesatta. Pichon essendo sofferente è ancora obbligato di rimanere in camera.

Baviera monarchica

(S) **Basilea,** 2. — Si ha da Francoforte: La *Frankfurter Zeitung* riceve da Monaco: Domenica, durante una assemblea nella quale si trovavano specialmente rappresentati i circondari agricoli di Monaco, è stata decisa la fondazione di un partito monarchico bavarese, per il quale è stata fatta una viva propaganda. L'Assemblea ha stabilito un programma di partito domandando il restauro di una libera Baviera monarchica con un libero Re popolare alla sua testa. Un telegramma è stato inviato al Re Luigi, assicurandolo della devozione del suo partito.

Tra Messico e Stati Uniti

(S) **Washington,** 1 – Il Governo americano ha respinto la nota messicana che invoca argomenti legali per scusare la detenzione dell'incaricato di affari americani Jenkins. Gli Stati Uniti rifiutano assolutamente di discutere e domandano la libertà immediata del diplomatico nord americano.

Clémenceau Presidente della Repubblica?

(S) **Parigi,** 2. — Il *Matin* dice che alcune personalità dell'*entourage* di Clémenceau si adoperano per l'elezione di Clémeaceau come presidente della Repubblica.

Finora Clémnceau si é dichiarato contrario ma i promotori non disperano di convincerlo. Egli non si terrebbe alla sua candidatura ed accetterebbe soltanto l'omaggio dell'elezione.

Nella prossima settimana, assicura il *Matin* saranno fatti grandi sforzi per ottenere che Clémenceau entri all'Eliseo oppure che rimanga alla Presidenza del Consiglio.

DALLA POLONIA

IL NUOVO GABINETTO POLACCO

Zurigo, 1. — In seguito ad una adunanza dei *leaders* dei diversi partiti, è prevalsa la tendenza che vuole conservare Paderewski alla presidenza del Consiglio. Paderewski ha così ottenuto il voto di fiducia della maggioranza della Dieta. Tutti i membri hanno presentato le loro dimissioni. La seduta della Dieta è rinviata al 4 dicembre. Si spera che nel frattempo Paderewski riuscirà a formare il nuovo gabinetto.

LA COSTITUZIONE PER DANZICA

Varsavia, 1. — Reginaldo R. Tower, commissario dell'Intesa a Danzica, intervistato dal collaboratore del *Kurjer Warszawskiś* sul progetto antipolacco della costituzione per Danzica, progetto contrario alle decisioni del trattato di pace, ha dichiarato che tale progetto è prettamente tedesco. La Polonia, ha detto, non ha motivo di adombrarsi per tali tentativi, perchè otterrà nel porto di Danzica tutto ciò che le occorre per il suo sviluppo commerciale. Quanto al porto, esso dovrebbe passare nelle mani dell'Intesa che certamene provvederebbe perchè non sia fatto torto alla Polonia.

Le trattative tra polacchi e tedeschi

Varsavia, 2. — La *Gazeta Warszawska* informa che la delegazione polacca recatasi a Berlino per le trattative con i tedeschi è tornata a Varsavia, dove ha informato il Governo di aver concluso quattro stipulazioni riguardanti la reciproca amnistia pe l'insurrezione dell'Alta Slesia, lo scambio economico col carbone e con le patate, il momentaneo mantenimento degl'impiegati tedeschi nei loro uffici ed infine il modo di occupazione dei territori riconosciuti alla Polonia. Le altre questioni economiche, nonchè la questione delle minoranze nazionali saranno discusse a Parigi.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna

(S) **Londra,** 2. — *Camera dei Comuni.* — Il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri rispondendo ad una domanda intorno ai disordini verificatisi in Egitto dice: Vi furono finora 13 egiziani uccisi, 87 feriti, la maggior parte prima dell'intervento delle truppe britanniche.

In risposta a varie domande Winston Churchill dice che non si propone di domandare il rinnovamento della legge sul servizio militare obbligatorio che spira il 30 aprile prossimo. Il totale degli effettivi britannici attualmente in Francia, egli aggiunge, è di 53 mila uomini di cui 3500 ufficiali.

Dalla Germania

COLONIA, 2. — Secondo la *Koelnische Zeitung*, il socialista Meerfeld giudica molto spassionatamente la possibilità e la utilità della politica di fusione del proletariato inaugurata da Scheidemann e da altri capi dei maggioritari.

— Nel *Vorwaerts* Meerfeld spiega come non si possa parlare di una unificazione perchè fuori della socialdemocrazia in entrambe le sue tendenze alla sinistra ed alla destra di esse, sono operai ed impiegati che respingono il socialismo nella sua essenza e che mai potranno essere indotti a marciare con esso. Anzi fra gli indipendenti praticamente soltanto l'ala destra, sotto la supremazia di Kautzky, potrebbe venir presa in considerazione per una eventuale riconciliazione coi socialisti di destra; però sarebbe allora assai discutibile che, ciò nonostante, le masse si persuadessero del vantaggio della nuova fronte unitaria.

Meerfeld considera questa fronte come cosa desiderabile non fosse altro perchè non v'è più da farsi alcuna illusione sulla perdita di mandati che il suo partito e quello dei democratici temono.

Egli è contrario, invece, al fatto che la riconciliazione da parte dei suoi compagni venga acquistata al prezzo del sacrificio di principii, di una politica «diluita» verso sinistra, oppure dell'abbandono di terreno democratico.

Per un prezzo minore gli indipendenti non si lascieranno vincere essendo essi i più ricercati da tutti i partiti e favoriti assai dalla congiuntura politica e quindi in grado di potere porre le proprie condizioni.

Meerfeld pronostica, oltre le gravi diminuzioni dei mandati socialisti maggioritari e democratici, che il centro sarà quel che farà traboccare la bilancia e perciò il partito predominante del *Reichstag*. In circostanze diverse riapparrà la costellazione che dominò nel vecchio *Reichstag* per diecine di anni. Tutto fa credere — così conclude Meerfeld nel suo articolo — che il centro miri a questo fine.

BREMA, 2. — In un articolo editoriale la *Weser Zeitung* si occupa della Commissione d'inchiesta. Scrive che gli stessi socialisti, ai quali è stato impossibile di separe Hindenburg e Lundendorff, sono rimasti malcontenti dell'esito attuale della inchiesta. Ora i democratici chiedono che l'Assemblea Nazionale intervenga e faccia di tutto nel nome della dignità nazionale, perchè anche i nemici di guerra pubblichino i loro atti segreti per scoprire la verità sulla guerra.

Perciò viene proposta una Commissione internazionale imparziale. Anche il centro è di questo parere.

La *Koelnische Volkszeitung*, organo massimo del partito cattolico, minaccia già il ritiro dei membri del centro dalla Commissione d'inchiesta se si continui su questa via.

TENTATIVI E ARMAMENTI TEDESCHI

(S) **Parigi,** 2. — *L'Echo de Paris*, constatando i tentativi della Germania di mettere a profitto l'opposizione del Senato americano al Trattato di pace per sottrarsi alle sue stipulazioni, dichiara: I Governi di Londra e di Parigi, strettamente uniti in seguito alle conversazioni che Poincaré e Pichon hanno avuto con Lloyd George ed i suoi colleghi, non debbono avere esitazioni sulla condotta da tenere. Bisogna arrestare senz'altro ritardo l'opera della politica wilsoniana, che è costata così cara specialmente in Italia ed in Rumenia. Stringiamo l'Intesa cordiale, restituiamole le sue forze ed i tedeschi non avranno avuto che una brevissima speranza.

Il *Petit Journal* annunzia che il maresciallo Foch ha diretto al Consiglio Supremo una lettera colla quale richiama l'attenzione dei Governi alleati ed associati sul pericolo che presentano per la pace del mondo gli armamenti continui della Germania.

Il *Petit Journal* enumera i vari sintomi dell'accrescersi di questi armamenti e dice che il passo di Foch viene a buon punto e che si può essere sicuri che il Consiglio Supremo terrà conto degli avvertimenti del maresciallo.

Austria

Vienna, 2 – Alla domanda «perchè l'Austria muoia di fame» la *Neue Freie Presse* risponde così:

Alle ditte commerciali spesso è stato rifiutato il permesso d'importazione. In un caso il Governo socialista aveva dato il permesso: quando la merce-un vagone con latte condensato, riso, grasso, arrivò l'autorità fece sapere che queste derrate sono amministrate dai consorzi centrali per l'acquisto e la distribuzione dei viveri, e che quindi devono ritornare all'estero. Di fatto la merce dovè essere venduta all'Ungheria, mentre altri trasporti dall'America venivano sospesi. Un altro caso: nella seconda metà di ottobre era stata presentata domanda per l'importazione di qualche vagone di fichi, carne e cioccolato: ebbene fino ad oggi non è stato risposto benchè la ditta interessata abbia telegrafato più volte. Il giornale chiede in conseguenza che venga abolito il rifiuto d'importazione e che venga riconosciuto ai consorzi la sola facoltà di assicurarsi i viveri necessari.

Germania

(S) **Berlino,** 1. — Il partito democratico di Cassel ha protestato contro la nomina di Scheidemann a Primo borgomastro. La lega dei borghesi, da parte sua, ha invocato la incompetenza di Scheidemann, rilevando che egli è anzitutto un uomo di parte.

Borse e Mercati

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Consolidati 3.50 % netto (1906) con godimento in corso 83.62.

Consolidati 5 % netto con godimento in corso 89.81

BORSA DI ROMA – 2 Dicembre.

Rend. it. 3 ½ % cont. 83.60 a 83.85 a 83.70 a 83.80 fine 83.90 a 83.95 – Consolidato cont. 89.80 a 89.70 a 89.72 ½ fine 89.87 ½ a 82.90 a 89.87 ½ – Banca d'Italia 1466 a 1470 – Commerciale 1080 a 1085 – Credito Italiano 782 – Banca It. di Sconto 614 a 612 a 614 – Banco Roma 114 a 114 ½ – Nav Gen. Italiana 735 a 731 – S. N. I. A. 96 ½ – Tramw Omnibus 162 – Ansaldo 206 a 207 ½ – Eridania 393 a 398 a 397 – Carburo di calcio 1075 - Prodotti azotati 324 a 325 – Elettrochimica 129 a 129 ½ – Immobiliari 391 a 394 - Imprese Fondiarie 100 a 99 a 99 ½ – Fondi Rustici 270 a 269 – Fiat 332 a 331 a 334 a 333 – Marconi 280 – – Viscosa di Pavia 329 a 330 a 326 a 332 a 329 – Cortonerie 117 ½ a 118 3/4 – Rendite Fondiarie 98 a 99.

Mercato fermo.

Cambi – Parigi 125 – Londra 4945 – Svizzera 226.25 – New-York. 12.31.

Borse italiane - 2 dicembre 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½%	83 90	84 —	83 55	83 85
Consol. 5%	89 82	89 77 ½	89 85	89 80
A. B. Italia	1469 50	1465 —	1469 —	1470 —
Id. Commerc.	1082 —	1086 —	1087 —	1084 —
Id. Cred. Ital.	780 —	779 —	782 —	782 —
Id. B. Roma	114 —	113 —	— —	114 —
Id. It. di Sc.	613 50	617 —	615 50	613 —
Fe rrovie ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranee	215 —	217 —	— —	218 —
Meridionali	520 —	523 —	— —	525 —
Acc. Terni	— —	1138 —	— —	— —
Venete	— —	174 —	— —	— —
Rubattino	— —	735 —	740 —	735 —
Raffinerie	341 50	338 —	— —	— —
Ansaldo	207 —	208 —	— —	206 50
id. Savona	— —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	— —	145 —	— —	— —
Eridania	394 50	396 —	— —	398 —
Industrie	302 —	305 —	— —	— —
Min. Elba	283 —	285 50	— —	290 —
Edison	— —	672 —	— —	— —
Marconi	274 —	277 —	— —	— —
Cambi:				
New York	12 35	12 43	12 27	12 35
Francia	125 17½	125 40	124 75	125 50
Londra	49 41	49 50	49 30	49 65
Svizzera	227 04	228 50	227 —	227 —

BORSA DI PARIGI

	1	2
Rend. franc. 3 % perpetua	60 05	60 15
» 3 % ammort. antico	71 40	71 40
» 3 ½ %	— —	— —
» 5 % amm. nuovo	87 90	87 90
Prestito francese 4 % 1917	70 70 ex	70 80
» 4 % 1918 liberato	71 45	71 45
» non liberato	— —	— —
Tunisine	326 —	329 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
» » 1900	79 —	— —
Brasile 4 %	79 —	80 —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	— —	— —
Rendita egiziana 6 % unificata	115 10	117 —
» Spagnuola esterna 4%	162 —	164 90
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	— —	— —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	— —	33 50
» Russa 5 % 1906	51 50	54 —
» Russa 4 % 1909	3 —	41 50
» Serba 4 %	57 —	56 —
» Turca	63 60	— —
Banca di Francia	— —	5600 —
Banca di Parigi	1370 —	— —
Credito Fondiario	— —	830 —
Crédit Lyonnais	1490 —	1485 —
Banca Ottomana	624 —	617 —
Banca Comm. Italiana	— —	810 —
Metropolitain	377 —	380 —
Azioni Suez	6525 —	6500 —
Thomson	— —	315 —
Andalous	380 —	390 —
Nord Espagne	416 —	420 —
Saragozza	433 —	432 —
Soc. Alt Forni di Piombino	— —	111 —
Rio Tinto	1795 —	1780 —
Sosnowice	1220 —	1214 —
Brasile 5 % 1903	— —	110 75
Brasile *rescission*	— —	91 85
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	— —	45 75
De Beers	— —	1200 —
Ferreira Deep	— —	24 50
Geduld	— —	123 —
Gold Fields	— —	84 —
Randtontein	— —	— —
Rand Mines	— —	147 50
Cambio su Italia	79 50	80 50
Chèque su Londra	39 44 5	39 88

ABBONAMENTI
Il Popolo Romano (Italia e Colonie)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accellerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40 *A* – 12.45 *DD* 15.20 *A* – 16.30 *D* – 10.40 *DD* – 20.30 *A* – 23 *DD.*

Pisa-Torino: 7.10 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30 *A* – 18 *A* (fino a Civitav.) – 20 *DD* – 20.40 *DD* – 21.30 *D.*

Milano (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.

Firenze-Milano: 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D* – 23.55 *O.*

Firenze-Trieste: 19.45 *DD.*

Ancona: 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D.*

Castellammare Adr: 7.15 *A* – 12 *M* (Tivoli) – 13.30 *A* – 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D.*

Frascati: 6.35 – 9 – 10.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20

Albano: 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

Terracina: 7.5 – 12.20 – 17.50.

Anzio-Nettuno: 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).

Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.

Fiumicino: 6.20 – 17.40.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40 *D* – 8 *A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25 *DD* – 13.10 *A* – 15 *DD* – 19 *D* – 21.30 *A* – 23 *D.*

Torino-Pisa: 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* – 8.50*DD* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 21.30 lusso (mercoledì. Venerdì e domenica) – 22.40 *A* – 23.40 *D.*

Milano: (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD.*

Milano-Firenze: 5.45 *O* – 8.20*A* – 10.55*DD* – 18.55 *A* – 19.15 *DD* – 24 *A.*

Trieste-Firenze: 12 *DD.*

Ancona: 7.35 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A.*

C. Mare Adr.: 0.10 *A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40 *D* 20.25 *A.*

Frascati: 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

Albano: 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.20.

Terracina: 9.30 – 15 – 20.20.

Nettuno-Anzio: 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

Viterbo: 9.40 – 13.5 – 21.37.

Fiumicino: 10.5 – 20.45.

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali